Anno XLVI — N. 97

Martedì, 24 Aprile 1923.

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.20

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Echi delle cerimonie in Friuli
per solennizzare il Nata'e di Roma

A Pordenone

Il ricevimento del Prefetto al Municipio

Abbiamo detto ieri della visita che il Prefetto ha fatto in Municipio. Il ricevimento è avvenuto alle ore 15 nella sala del Consiglio municipale. Intervennero tutte le Autorità locali e la maggiori personalità, fra cui notiamo l'avv. Pisenti, Alto Commissario Politico, De Carli Medaglia d'oro, il Console Russo, il co. Ferro comandante di Coorte e gli altri ufficiali della Milizia Nazionale, il Presidente dell'Associazione Combattenti cav. uff. Omero Polon, il Presidente della Associazione Mutilati, il prof. Duse Segretario Politico del Fascio, i rappresentanti delle Istituzioni locali, i funzionari comunali e governativi, il comm. Cavarzerani, l'avv. Policreti, comm. Sellenati, i rappresentanti degli Istituti di Credito, mons. Branchi, i direttori dei maggiori stabilimenti industriali, e molti altri.

La bellissima sala consigliare, addobbata per l'occasione, con piante e bandiere tricolori, presenta un aspetto veramente magnifico. Il Commissario Prefettizio avvocato Gino Mazzerelli, pronuncia il seguente discorso, rivolto al Prefetto:

Un saluto del Commissario

Ho l'alto onore di presentarvi l'omaggio della cittadinanza che, a mio mezzo, vi dice il suo benvenuto e tale onore si traduce anche per me in vera gioia giacchè mi offre occasione di parlarvi in quest'aula in mezzo a queste tele dov'è fermata pei secoli l'arte di insigni pordenonesi, di una triade gloriosa di artisti a voi certamente già noti: Licinio, Marsure, Grigoletti.

Voi che dell'arte e delle lettere siete insigne cultore, che alla scienza dell'amministrazione e alle cure del vostro Ufficio accoppiate il culto sereno e quasi riposante della poesia e dell'arte, potete facilmente comprendere che in questa aula dove purtroppo talvolta fu fatta risuonata una voce che della Patria non era, e non poteva essere, che in questa aula vibra sotto la prova del pennello e della tavolozza un'altra parola d'italianità.

«Fannovi onore e di ciò fanno bene» direbbe il poeta, cittadini insigni che onorano il loro paese nei commerci, nelle industrie, nell'agricoltura, nelle opere feconde del lavoro, artefici silenziosi dello stesso benessere della città da Voi solo fugacemente oggi vista, che ha oggi per un istante fermato il turbinio delle sue macchine, fatto tacere il fischio delle sue sirene, cittadini preclari che anche nel campo della pubblica beneficenza, delle pubbliche provvidenze assicurano alla loro diletta Pordenone un domani certo in questo Friuli possente e paziente da Voi saggiamente amministrato.

V'è poi, signor Prefetto, l'«eroica giovinezza» che fece la guerra liberando la Patria dalla minaccia dello straniero e poi da quella del nemico italiano, questa giovinezza eroica che scese nelle piazze e nelle vie di questa Italia bella e spazzar via la razzamaglia che le infestava, e che, con la marcia su Roma, assicurò alla Patria un Duce possente che ha promesso altri giorni di splendore. Sotto la martellante energia di questo Duce magnifico, Noi sentiamo, signor marchese, che non è più tempo di ignavie o di rallentamenti nella sua Commedia Divina. Voi sapete, il gran Padre Dante fa parlare Ulisse ai suoi compagni dell'«orazion picciola» ed imagina i termini di Gibilterra segnati da Dio.

«A fin che l'uom più oltre non si metta».

Più oltre! Grida invece l'anima di questa eterna ed adorabile giovinezza italica, fin che la Patria abbia ripreso il suo fatale andare verso le larghe vie Consolari al passo delle sue quadrate Legioni, fin che Roma abbia rinverdito il Gianicolo ed il Palatino dei suoi lauri, fin che i nostri 600 mila fratelli che dormono il loro sonno eterno sulle Alpi nevose o sulle doline del Carso o lungo il Piave eroico, vedano non delusa la loro attesa.

Viva sempre la nostra Italia Immortale!

***

Il bel saluto dell'avvocato Mazzarelli è accolto alla fine da uno scrosciare di battimani.

La risposta del Prefetto

Il Prefetto grand. Uff. marchese Carandini risponde al Commissario con felicissima improvvisazione dicendosi lieto di essere oggi nella nostra Pordenone accolto da sì eletta schiera di cittadini. Rievoca la odierna ricorrenza del Natale di Roma che è festa Nazionale della più alta significazione, perchè fa rivivere, nei fasti e nelle glorie di Roma antica, la volontà della stirpe nostra impersonata nel Capo del Governo e nella gioventù italica cui la Patria deve l'impulso della sua resurrezione dopo un doloroso periodico di abbattimento.

Richiama ai presenti l'epoca del fascismo sorto dal valore e dal patriottismo di Benito Mussolini, a valorizzare la nostra guerra a consacrare nell'animo degli Italiani i sacrifici luminosi dei nostri figli caduti per la grandezza della Patria, ad assicurare all'Italia un cammino prospero ed un radioso avvenire ai quali a buon diritto aspira in virtù delle vittorie conseguite e degli olocausti compiuti.

Rivolge fervide parole di saluto all'Alto Commissario Politico avv. Piero Pisenti alla cui azione corraggiosa, tenace ed illuminata è dovuta la vasta opera di organizzazione e di elevamento patriottico del Friuli, ed al quale dovevo rivolgersi riconoscenti i concittadini ed i friulani tutti.

Chiude la sua brillante orazione con commosse parole, vibranti di patriottico fervore, e col grido di «Viva l'Italia!» ripetuto, fra calorosi applausi, da tutti i presenti.

E' seguito indi il rinfresco servito nella stessa aula consigliare. Alle ore 16.30 il Prefetto ha lasciato il Municipio ossequiato dalle altre Autorità e dai convenuti alla bella riunione.

Ancora della festa al Genova Cavalleria

Nella serata seguì il ricevimento al IV Genova cavalleria che riuscì assai brillante per il largo concorso di dame e di cavalieri.

Alla sera tutti gli uffici pubblici e le caserme vennero sfarzosamente illuminati.

***

A proposito del IV Genova cavalleria torna oggi acconcio accennare ad una ottima iniziativa che quel reggimento veramente modello ha attuato.

Anzichè affidare il servizio di vivanderia ad un privato qualunque — e si sa quanto e come i vivandieri sfruttano i poveri soldati — è stata istituita una specie di cooperativa fra soldati.

Il locale di vendita gestito dai soldati e i lcircolo di lettura e di ricreazione annessovi, è quanto di meglio si possa immaginare per pulizia e decoro.

I proventi di questa Cooperativa servono per migliorare il circolo e per dare ai soldati nei giorni solenni un rancio migliore.

La sorveglianza è affidata al cap. Orlandi il quale si occupa attivamente perchè la cooperativa dia, come da i migliori frutti facendo risparmaire ai soldati molti denari, e fornendo generi ottimi.

L'istituzione verrà ora copiata in tutti i reggimenti.

A Tricesimo

Sabato, Natale di Roma, si svolse la sagra dei Vessilli Scolastici, offerti: tre grandi, dal Comune per i tre raggruppamenti della Scuole; gli altri di minore dimensioni, dalle signore di Tricesimo per ciascuna classe.

Intervenuti: in rappresentanta del R. Prefetto, il consigliere di prefettura cav. Riccardo Dobedon, per il R. Provveditore agli studi, cav. Giulio Gentili, l'ispettore scolastico Modesto Colussi. Noto poi le seguenti società con i propri vessilli: Combattenti, Madri e vedove di guerra, Sezione locale Fascio, Reduci, ex Alpini, Società operaia col suo presidente cav. Giovanni Sbuelz, Circolo cattolico giovanile. Sezione locale del partito popolare, Società corale, Asilo infantile; Sindaco sig. Bertossio, con la Giunta e il Consiglio in corpore; Circolo Agricolo. Tutte poi, le più spiccate notabilità, del pievano prof. cav. Dall'Ara, Mario cav. dott. Asquini, segretario del Comune cav. uff. Arnaldo Bortolotti, ex capitano geom. Oreste Morgante (in rappresentanza anche del generale medico dott. Zignoni, assente per lutto di famiglia), rag. Ottorino Carnelutti, rag. Valentino Ellero, Battista Rossi, Leonardo Dri, Elibano Gobessi.

Causa il tempo, la benedizione delle bandiere si dovette celebrare sotto la loggia del magnifico palazzo comunale, funzionante il pievano mons. Dall'Ava. Da madrine, funsero: per la scuola del Capoluogo la nobildonna Anita Pontoni Orgnani in rappresentanza della nobildonna De Pilosio; per quelle di Ara, Edvige Rizzardo, in Furlan, madre di un caduto decorato al valore; per quelle di Leonacco, la signora Anna Canciani ved. Tosolini, madre anch'essa ad un caduto decorato al valore: per quelle di Fraelacco, la signora Amalia Costantini ved. Sticotti madre di due caduti. I vessilliferi, sono tutti orfani di guerra.

Dopo la benedizione, parlò il sindaco signor Bertossio con un appropriato discorso, rilevando come due cerimonie si associanonel giorno commemorativo del Natale di Roma. La consegna della bandiera, simbolo augusto della aPtria, alle scuole e delle ricompense che la Patria assegnò a quattro valorosi del Comune. Ottima cosa è che le nuove generazioni l'apprendano fin dai teneri anni ad amare ed a rispettare, con la Patria, la bandiera che la simboleggia; e che nulla è più stolto e abbietto dell'insulto alla bandiera, comunque e dovunque perpetrato. A quel vessillo, sventolato sui campi di battaglia, hanno guardato i prodi che alla nostra bella ed amata Italia hanno dato il sangue e la vita; epperciò sacro deve quel vessillo essere per ogni cittadino. Una voce solenne, quella dei valorosi che per la Patria combatterono si rivolge oggi ai giovinetti e dice loro: — Noi, fino all'abnegazione, fino al sacrificio abbiamo servito a questo vessillo; dalle nostre mani, passi nelle vostre. Conservatelo sempre così com'è, bello dal sangue di tanti martiri, per la più alta gloria, per il migliore avvenire delal Patria. Viva l'Italia!

L'evviva è ripetuto, alto, insistente.

L'ispettore scolastico sig. Modesto Colussi portò quindi il saluto del R. Provveditore e soggiunge nobili parole sul significato della bandiera e sulla devozione che ad essa deve ogni fanciullo, ogni cittadino i nogni tempo della sua vita.

Il consigliere della Prefettura cav. De Beden porta il saluto in nome del Governo e dell'illustre Uomo che lo rappresenta in Friuli, il R. Prefetto marchese comm. Carandini.

Le medaglie al valore

La egregia maestra signorina Paulizzi pronuncia elevatissime parole in esaltazione della bandiera e delle glorie di Roma. Non tace delle sue sventure, quando pose in oblio le virtù che l'avevano resa grande e temuta: glorie e sventure che furono glorie e sventure dell'Italia tutta, da signora del mondo fatta schiava dello straniero.

«Voi — chiuse, rivolgendosi alle scolaresche — Voi, figli della bella Tricesimo che vide, come disse l'illustre prof. Ellero, passare i triari di Cesare ed i baldi guerrieri di Savoia, voi continuerete le belle tradizioni dei vostri padri: studiate, lavorate, siate buoni e stringetevi compatti, ora e quando sarete adulti, in una fascio d'amore e di fede intorno al nostro caro Vessillo e gridate con me: — Evviva l'Italia! Evviva il Re!».

— Evviva! evviva! — squillano cento e cento voci argentine; e ad esse si unisce la voce unanime del popolo.

Due alunni e una alunna, ricevendo in consegna le bandiere dicono brevi parole adatte: l'alunno del Corso elementare superiore Pontoni dice: — Abbiamo qui, intorno a noi, la Chiesa, la Scuola, il Municipio: in questi tre edifici è simboleggiato quanto a noi si domanda: Religione, studio, rispetto per le istituzioni e le leggi della Patria.

Segue la consegna delle medaglie al valore. L'accompagna con nobilissime parole l'ex capitano sig. Morgante, il quale legge anche la motivazione dell'assegnata ricompensa. Eccovi i nomi dei prodi decorati:

sergente Secondo Tosolini di Adorgnano — alla memoria, poichè il valoroso è morto: medaglia d'argento al valore, consegnata alla madre signora Anna Canciani.

tenente Battista Rossi di Tricesimo — med. di bronzo;

sergente Leone Castelletto d'Ara — medaglia d'argento;

soldato Regolo di Tricesimo, medaglia di bronzo.

Altri discorsi

Il dott. Asquini parlò in nome del Fascio di Tricesimo con parole vibranti di fede nei destini d'Italia.

L'assessore maestro Luigi Garzoni tessè un inno a Roma della quale Tricesimo è figlia diretta — Tricesimo, che sta a 30 miglia da Aquileia ed era la terza stazione o tappa sull'astrada del Norico. Lesse due stupendi sonetti dedicati a Tricesimo dal prof. mons. Giuseppe Ellero — dai quali i versi storicamente più vibranti sono riprodotti nella magnifica sala del Consiglio, inaugurata ieri stesso per deliberazione della Giunta che ha voluto associare così un avvenimento d'arte alla celebrazione del fatidico Natale di Roma.

Dopo rievocate le glorie imperiali di Roma, il maestro sig. Garzoni rivolse un triplice alato saluto alla Stella di Savoia, fulgente di luce indefettibile, guida secura della Patria verso le più alte vette della gloria. Con essa, le antiche virtù romane si perpetueranno con le rinnovate virtù del suo popolo e dei suoi Duci.

I discorsi furono intramezzati da inni patriottici con accompagnamento dei cori degli scolari.

Alla cerimonia — disturbata purtroppo dal tempo, così che si dovette rinunciare al corteo — seguì un signorile rinfresco, a tutte le autorità e rappresentanze, con molta proprietà servito dal Caffè Pilosio.

A Castions

Il parco della rimembranza

Un albero ad Edgardo Beltrame

Solenne è stata la giornata di ieri. Alle ore 8, si è avuto l'ingresso del nuovo parroco don Pietro D'Ambrogio che è stato ricevuto fuori del paese, sulla strada di Mortegliano da una moltitudine di gente.

Don D'Ambrogio, assai commosso, ringraziò della accoglienza preparatagli, alle ore 10 in Municipio seguì il ricevimento delle autorità e rappresentanze.

Fra queste vi erano anche quelle dei Fasci di Porpetto, Talmassons, Mortegliano, Gonars.

Una folla compatta di gente assistette alla inaugurazione e benedizione del parco della rimembranza che sorge sul piazzale delle scuole.

Parlarono sul significato della cerimonia il parroco, il commissario prefettizio cav. Tussi. Quindi pronunciò il discorso ufficiale l'ammiraglio senatore Triangeli, ospite in casa dei co. Varmo in Mortegliano.

Dopo questa cerimonia seguì la inaugurazione della bandiera delle scuole.

Lo scolaro Mattioni, di anni 15, lesse con molto sentimento il discorso, quindi i bambini sfilarono davanti la bandiera, salutando romanamente.

Nel parco della rimembranza un albero è stato dedicato alla memoria del fascista Edgardo Beltrame caduto in una imboscata nello scorso ottobre.

La squadra la «Disperata» di Udine, verso le 14, si recò davanti quel segno, rendendo omaggio alla memoria del compagno caduto.

Una grande manifestazione di patriottismo a Lauco

La festa della benedizione delle bandiere è stata oggi celebrata a Lauco con una solenne manifestazione di patriottismo ed esemplare amore per la scuola.

Per l'occasione, il sindaco aveva pubblicato un nobile manifesto, invitando i cittadini ad intervenire alla cerimonia, onde «attestare con la presenza che Lauco, al di sopra di ogni fede politica, ha una religione: l'Italia! ha una Patria: l'Italia. W. l'Italia! W. la scuola».

E la festa riusc veramente solenne e memorabile per Lauco. Tutte le frazioni del comune vi erano intervenute Le vie del paese che davano accesso alla Casa del Popolo dove si svolgeva la cerimonia erano tutte imbandierate. Il piazzale addobbato con archi trionfali tappezzati di bandierine tricolori raccoglieva nel suo pittoresco anfiteatro una folla festante.

Alle ore 14.30 giungono gli invitati: il sottoprefetto comm. Nicolotti, l'Ispettore colastico sig. Marchetti; il tenente dei carabinieri signor Lucchetti, il cav. Merca Renier, da Villasantina, il direttore delle scuole prof. Linussio, la maestra Picotti di Villasantina, e le insegnanti di Culza e Maiaso, ricevuti con gentile e schietta cordialità dal sindaco sig. Del Negro.

Mentre gli invitati visitano la Casa del Popolo, nel piazzale si radunano le scolaresche di tutte le frazioni, ben quattrocento scolari disciplinati dai rispettivi insegnanti. Alla cerimonia era pure intervenuta una squadra di Balilla di Villa Santina.

La benedizione

Alle ore 15 il parroco don Giacomo Gonano esce sul piazzale dove sventolano le dieci nuove bandiere tenute dagli alfieri, e alla presenza delle autorità, scoloresche e popolo, con rito solenne impartisce la benedizione. Terminata la cerimonia con atto veramente gentile due belle alunne biancovestite si avanzarono, offrendo due bei mazzi di fiori al sottoprefetto comm. Nicolotti ed all'Ispettore Marchetti, come riconoscente omaggio che i due funzionari hanno assai gradito

Quindi dal terrazzino della casa del popolo il sindaco, dopo aver rivolto il saluti ospitale alle autorità ed alle rappresentanze, consegna la bandiera agli alfieri.

Ferve il lavoro nell'officina — dice — urge il piccone nella miniera, l'aratro affonda nella terra l'aroa, sui mari salpa sicura la nave, dalla scuola si alzano scintille di verità; da menti profonde e da grandi ingegni scienza ed arte hanno mirabile impronta. Scuola ed officina in mirabile consonanza, sostengono l'universo.

Ecco la Patria bella! Ecco la Patria che noi amiamo in questo simbolo tricolore.

Il lovoro vi trionfa vi trionfano le arti e le scienze! E l'amore degli uguali e la pace dei fratelli fanno la Patria bella e grande!

E non dobbiamo noi amare questa Patria? Non dobbiamo noi amare il simbolo che in questa Patria raffigura?

Ma il segno della Patria imposta sui templi della scuola, ha anche un altro significato.

Dove si fa la Patria? Nella scuola, prima di tutto Un popolo schiavo della suo ignoranza, questo si che è un popolo senza Patria nel senso lato della parola.

E sventoliamo, sì, a mille sui templi della scuola, il segno della Patria, e siano i templi degni del sacro segno.

E voi fanciulli siate degni alfieri di questo segno, coltivando il vostro cuore, e lo vostra mente al Bello, al Buono, al Vero!

E voi, apostoli della scuola, siate degni di quest ogettando a piene mani nei vergini solchi di queste anime elette la semente incorruttibile dell'amore!

Qui cantate, o fanciulli, a una voce, gli inni dell'amore e della pace, gli inni del lavoro libero e fecondo.

A voi, o fanciulli, a voi, o apostoli della scuola la consegna di onorare e di custodire veramente, con la fede e con le opere (così compreso), il simbolo della Patria nostra!

Il discorso che è stato spesso applaudito, alla fine è salutato da molti evviva e congratulazioni. Le scolaresche cantano un inno di saluto alla bandiera.

Il saluto di un maestro

Si avanza quindi il maestro Luigi Damiani il quale assai nobilmente parola alla scolaresca

— Siate sempre degni — dice — del nostro tricolore: onoratelo e difendetelo ovunque vi troviate, ovunque fatti adulti, le circostanze vi portino.

Solo in tal modo voi sarete degni del nome di italiani, solo in tal modo la patria nostra sarà altrove tenuta e rispettata.

E dopo aver detto con elevate parole della Patria, e di coloro che per essa si immolarono così conchiude:

«Bambini, l'animo nostro si racconsola pensando che il sacrificio dei nostri caduti ha trovato un giusto premio non solo nella riconoscenza delle presenti e delle future generazioni, ma nella corona fulgida che cinge le loro fronti.

Oh, sì, davanti alla tomba di chi della vita fece missione fino ad arrivare all'estrema rinuncia, noi siamo incitati e confortati al compimento della missione nostra, del nostro dovere verso la famiglia, verso la Patria e verso a società.

La fine del bellissimo discorso è salutata da una ovazione. Il maestro Damiani è vivamente complimentato.

Un coro di ragazzi innalza un inno all'Italia.

Il vibrante discorso del sottoprefetto

Prende quindi la parola il sottoprefetto comm. Nicolotti, il quale, dopo aver rivolto un ringraziamento ed un saluto al sindaco, così dice:

Il bellissimi vessilli che voi oggi inaugurate, sono il simbolo più puro della Patria, che è una realtà ideale e concreta, che è la terra dove noi viviamo, la terra che conserva e ricorda tutte le nostre tradizioni storiche, la terra che tutti ci deve unire in un pensiero di amore, in una solidarietà di intenti per il bene comune, per il nostro più grande avvenire.

Vedo qui radunati, con i loro alunni, gli insegnanti di tutte le scuole del Comune; a Voi insegnanti mi è particolarmente gradito rivolgere il mio saluto cordiale e deferente; a Voi che siete gli educatori di questa nostra magnifica gioventù; a Voi che nell'adempier una professione, avete un'alta e nobile missione: quella di istruire di formare i caratteri, di plasmare le anime dei giovani perchè diventino un giorno uomini degni e fieri di chiamarsi italiani.

Imperocchè, od insegnanti e giovani, ricordate che l'Italia, la nostra diletta Italia, ha un indiscutibile primato morale ed un grave formidabile dovere da adempiere. Il nostro passato glorioso impone a noi gravi compiti dinanzi al futuro.

La coscienza di questa missione ordinatrice e civilizzatrice assolta e da assolvere va fatta penetrare profondamente nella religiosa anima del popolo nostro che sente, oggi, come non mai, la sua personalità storica ed il suo chiaro ed immancabile destino.

Verso questo suo grande avvenire l'Italia, rinata, muove oggi con inflessibile tenacia, certa di poter ricantare un giorno il carme secolare della razza invitta, e ripetere guardando il sole: «O sole, non possa tu vedere mai cosa più bella, più grande più prospera di Roma e d'Italia nel mondo» W. l'Italia, il Re.

Le parole del rappresentante del governo spesso interrotte di applausi sono coronate da una vera ovazione. Gli alunni cantano un altro inno patriottico

L'ispettore scolastico

Infine un discorso vibrante di poesia ed amore patrio, pronuncia l'egregio Ispettore scolastico sig. Marchetti, per far comprendere sentire agli alunni radunati che cosa è la bandiera e che cosa è la Patria.

Parlare a voi in questo rinnovato aprile, egli dice, che arreca germi per nuove messi che la scuola feconderà, e che le famiglie vostre raccoglieranno migliorando la società in cui vivrete e che illustrerà la nostra Italia, madre di antichi Eroi e di genii; parlare a voi, oggi con la fiamma garibaldina che trascinò le schiere alla Vittoria ed alla Gloria; A Voi, che vergini siete e che forse ancora non sentite la fierezza di essere italiani, poichè è diritto a gloria essere figli d'Italia; parlare a voi, io, dimenticando o spogliandomi di quanto può ancora essere di cattivo o di men che onesto nell'anima mia; parlare a voi, qui, in quest'aura di luce serena tra le nozze dei fiori e agli augelli su queste balze che sentirono il giogo tedesco(la rabbia sua, è per me, o figlioli, un atto di fede ed insieme un ritorno alla mia fanciullezza sognatrice, la grandezza d'Italia, Roma trionfando su tutte le cose e le nequizie ed è ancora un atto di purificazione».

Parla quindi del significato della bandiera spiega che cosa è la Patria: una lunga schiera di Eroi di ogni tempo; una moltitudine di luoghi gloriosi che l'amore ed il sacrificio consacrò altari imperituri della Patria, eredità meravigliose, simboleggiata nel tricolore d'Italia. E dopo aver ricordato le madri, le vedove ed i figli dei Caduti nella grande guerra di redenzione evocando il poeta Giosuè Carducci chiude con un inno alla bandiera:

«Sii benedetta. Benedetta nell'immacolata origine, nelle vie di prove e di sventure, per cui immacolata ancora procedesti, benedetta nelle battaglie e nelle vittorie ora e sempre nei secoli! (Ovazioni vivissime).

Il giuramento

Sul piazzale si avanza quindi un alfiere che a nome dei compagni pronuncia il giuramento di fedeltà alla bandiera.

Ha quindi luogo la sfilata degli alunni che si svolge nel massimo ordine. Precede la squadra dei Balilla seguita dai 400 alunni che marciano, salutando romanamente le bandiere.

Terminata la bella e patriottica cerimonia, alle autorità, agli invitati e agli insegnanti è offerto un rinfresco nella magnifica sala della Casa del Popolo.

Il sottoprefetto dopo la cerimonia si è molto interessato dei problemi del comune facendo una visita all'ufficio municipale e riportando un'ottima impressione di questa popolazione schietta e lavoratrice che intende la Patria attraverso l'operosità esemplare. La popolazione di Lauco a sua volta ha manifestato la sua viva compiacenza per la visita e l'interessamento dell'Egregio rappresentante del governo che è sempre incoraggiamento e sprone a questi paesi sperduti quà sù, fra i monti.

A Martignacco

Inaugurazione e consegna della bandiera alle scuole

(22 Oggi alle ore 9, nel locale scolastico, presenti tutte l'autorità del paese, si fece la consegna della bandiera alle nostre scuole.

Intervennero le rappresentanze, con bandiera, delle locali associazioni Combattenti, Società O. di M. S., Madri e Vedove di guerra, e la Sezione Fascista.

Il vicario Don Bernardin pronunciò un elevato discorso e benedisse il tricolore.

Madrina del vessillo fu l'insegnante sig. Orsolina Dolci la quale, nel porgerlo all'alfiere Walter Totis, a nome di tutti gli alunni pronunciò il giuramento di devozione.

Per il corpo insegnante parlò la sig.ra Oliverio e per la sezione fascista Enore Tirindelli. La cerimonia fu coronata dal canto, eseguito da tutti i bambini, dell'Inno alla bandiera, cantato più volte ed applaudito da tutti i presenti.

I fanciulli deposero quindi una corona di alloro sulla lapide ai caduti per la Patria e sfilarono salutando romanamente la bandiera.

Duplice cerimonia patriottica a Ceresetto

(22) Nella ridente frazione di Ceresetto oggi si svolsero le cerimonie per la inaugurazione del parco della rimembranza e consegna della bandiera alle scuole.

Fin dalla mattina tutti si prestarono a coadiuvare affinchè la celebrazione riuscisse degna del suo alto significato; il tempo minacciava pioggia, ma poi si cambiò e sorrise il bel sole.

Tra i presenti alle cerimonie notiamo: il sindaco cav. C. Totis, il giudice conciliatore cav. T. Marconi, avv. Eugenio Linussa, diversi assessori, quasi tutta la popolazione del paese, rappresentanze con bandiera dell'Associazione Combattenti, del Comune e del Fascio.

Su un improvvisato altare, il parroco di S Margherita prof. Don Floridà Luigi, assistito dal cappellano don Rizzi Nicolò impartì la benedizione e pronunciò un elevato discorso. Parlò poi la madrina della bandiera sig.na Maria Marconi, che così disse, rivolta agli alunni di Ceresetto e Torreano:

«Affido a voi, cari fanciulli, la bandiera d'Italia. E' santa come la chiesa, come l'altare, come le sacre imagini dinanzi a cui vi scoprite.

«Per essa, levata in alto, nel fragore della battaglia, migliaia e migliaia di giovani morirono e la baciarono morendo come si bacia la mamma

«E' bella: bianca come la neve delle nostre Alpi, corona della Patria, verde come i campi seminati, che i vostri padri lavorano in questa ridente primavera; rossa come la fiamma dei vulcani e come il sangue sparso dagli eroi, perchè sventolasse, superba e temuta, al Brennero, a Trento, a Trieste, sui confini segnati da Dio. Qui, presso gli alberi che ricordano i gloriosi morti del vostro paese, davanti alla scuola dove imparate a crescere saggi, radunatevi la vigilia dei giorni di festa intorno ad essa, levata in alto dall'alfiere, scelto tra i migliori di voi, salutatela col saluto romano ed innalzate il canto di gloria e di vittoria che le vostre buone maestre vi hanno insegnato. Giungano le vostre pure voci infantili fino a Dio, dove sono i morti per la Patria, dicano gli spiriti eletti al Signora: Guardate, Signore e benedite i bambini d'Italia. Non invano spargemmo il nostro sangue, se i nostri figli cresceranno degni dell'Italia che noi abbiamo liberata e purificata.

«Amate l'Italia, fanciulli e riponetevi in cuore queste parole di un grande poeta: «L'Italia avanti tutto: l'Italia sopra tutto».

«Affido a voi, cari fanciulli, la bandiera d'Italia E' santa come la chiesa».

Il discorso provocò calorosi applausi.

L'alunno Deldò Lorenzo, alfiere, prese in consegna la bandiera e pronunciò il giuramento, ripetuto con un «giuro» da tutta la scolaresca, in

coro essa cantò poi l'Inno alla bandiera.

Pronunciò altro discorso il presidente della Sezione Combattenti, e, invitato dal presenti, l'avv. Eugenio Linussa disse un elevatissimo discorso, ricordando il significato del parco che ricorda i 14 nostri caduti e invitando i giovanetti a trarre esempio dai padri loro, dai fratelli che s'immolarono per la Patria.

A Manzano
La nostra festa

Sono tentato a farvi la cronaca della memoranda giornata di ieri con uno stile più che taciturno. E questo non per stranezza, beninteso. Dinanzi a certi fatti una minuziosa relazione mi sembra sminuisca la grandezza dei fatti stessi. Quando si sa però che, nella mattinata, alla presenza di circa quattromila persone l'Arcivescovo nostro celebrò la messa, al canto di un'ottantina di cantori di ben tre paesi; quando, enumerati scrupolosamente i partecipanti alla processione pomeridiana, si può dire, senza tema di smentita, che ben 9000 persone sfilarono attraverso le vie del paese magnificamente pavesate a festa; quando, infine, un paese della portata di Manzano dà, e invita a dare, prove irrefragibili di sincero profondo amore a Dio e alla Patria non si può non tacere. Il lettore istesso può ricamare, a suo bell'agio, tantissime altre cosucce che abbelliscono la festa, e poi mandare un grazie al cronista, che non ha voluto privare la cronistoria friulana di tale gemma offertale dal Congresso Eucaristico foraniale, svoltosi ieri a Manzano.

A Buia

Per solennizzare il Natale di Roma si erano stabilite tre distinte cerimonie: benedizione e consegna delle bandiere alle Scuole; festa degli alberi; inaugurazione del Viale della Rimembranza. Ma l'uomo propone e Giove Pluvio dispone.... e anche indispone; cosicchè, causa i suoi capricci fu potuto a mala pena compiersi la prima soltanto.

Alle nove, tutte le scolaresche si raccolsero nella Chiesa di Santo Stefano al seguito delle quattro bandiere — una per ogni reparto scolastico: Santo Stefano, S. Floreano, Avilla, Madonna e Tomba. Funzionò il rev. nostro Pievano, mons. Giuseppe Bulfoni; madrine, la signora Margherita Di Bernardo maestra per la bandiera del reparto San Stefano, Fulvio Mugani-Barnaba per quella di San Floreano Avilla, Olga Coletti per Madonna e signorina Teresa Carnelutti per Tomba. Alla benedizione, seguì una messa solenne; e mons. pievano rivolse al popolo e massime ai fanciulletti delle scuole un discorso in esaltazione della bandiera che deve essere guida alla elevazione morale ed alla concordia, per il bene della Patria augusta, per il bene delle singole famiglie, per il bene di ciascuno di noi. La funzione in chiesa finì col canto di solenne *Te Deum* il cantico del ringraziamento e della speranza.

Uscite le scolaresche dal Tempio, sotto la direzione del maestro Vitali e divise per riparto scolastico, si portarono al Municipio. Quivi, dopo aver fatto collocare la bandiera sulla gradinata dell'atrio, il Sindaco signor Miani procedette alla consegna di ciascun vessillo ai singoli capi-riparto; e poi, con elevato patriottico discorso, inculcò ai piccoli alunni ed al popolo tutto la devozione, l'amore verso la nostra bella bandiera e incitò i primi a mantenersi poi buoni cittadini, sull'esempio dei popoli combattenti che sparsero il loro sangue, che sacrificarono la vita per la Patria amata, per la libertà, l'indipendenza e l'onore della Nazione.

Parlò quindi il maestro G. B. Piemonte, fermandosi specialmente sul Natale di Roma. Prese le mosse dalla forte Ode del Carducci:

> « *Te redimito di fior purpurei*
> *april te vide dal colle emergere*
> *dal solco di Romolo torna*
> *riguardante sui selvaggi piani....* »

« Così il Poeta salutava Roma nascente il 21 aprile or sono 2176 anni. E noi oggi con eguale entusiasmo e pari affetto tendiamo riverente lo sguardo all'alma Roma che nei secoli seppe assecondare imperando nel nome del diritto delle genti.

« E se oggi noi ci vantiamo italiani, il merito è tuo, o Roma

> *che desti il tuo spirito al mondo*
> *E che Italia improntasti di tua gloria.*

E si è avverato il vaticinio del Poeta che cantò ancora :

> *O Italia, o Roma! Quel giorno placido*
> *tornerà il cielo sul Foro, e cantici*
> *di gloria, di gloria, di gloria*
> *correran per l'infinito azzurro.*

con lo sventolio d'infinite bandiere che garriscono festose sulle torri e sui palazzi della tua fertile terra, Bandiera, o sacro pegno, che nei tuoi tre smagliati colori sintetizzi i migliori ideali dell'umanità, dotata nel 1797 dal grande Napoleone alla Repubblica Cispadana, sacrato come simbolo nazionale da Carlo Alberto, e sventolata per primo da Santorre Santarosa, fra le bande della Patria nostra, te esultanti oggi acclamiamo.

« E benediciamo chi per te vince ed ora e benediciamo grati e riverenti gli eroi che dall'Isonzo al Piave, dall'Alpi al Carnaro, te mirando, eroicamente combattevano e gloriosi caddero per il sublime ideale di una patria più grande.

« Giovanetti! salutando le bandiere che oggi vi vengono affidate, rammentate le mille nobili figure immortalatesi per la sacra libertà del nostro paese. E crescete degni figli di tanti eroi e le vostre opere, ispirate sempre a nobili ideali, accrescano gloria alla bandiera ed onore all'Italia nostra ».

Sotto lo scrosciare della pioggia, la scolaresca sfilò davanti le bandiere, salutandole romanamente.

Dopo lo sfilamento la scolaresca fu raccolta in piazza per una refezione.

A Gemona
Il Natale di Roma

Malgrado il tempo pessimo, la festa pel Natale di Roma è riuscita bellissima. Fin dalle prime ore gli uffici pubblici e moltissime case private avevano esposto il tricolore.

Nel pomeriggio, gli inscritti alla Milizia nazionale hanno prestato il giuramento di rito. Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità e tutti i sodalizi locali con i rispettivi vessilli. I militi erano una sessantina, convenuti da Osoppo, Artegna e Trasaghis i quali, uniti a quelli di Gemona si sono incolonnati nei pressi della Sala Sociale per poi recarsi sotto la Loggia Municipale.

Quivi il comandante del manipolo gemonese, sig. Italo Giuggiolini, ha pronunciato un elevato discorso. Il giuramento è stato prestato dinanzi al comandante la centuria di Gemona sig. Licinio Ermacora, presenti tutte le autorità e rappresentanze.

Prestava servizio di onore un picchetto di alpini.

Finita la cerimonia, i militi degli altri paesi si sono recati alla loro sede, dopo un rinfresco servito da quelli di Gemona. Alle 20, pur essendo un tempo pessimo, alla Sala Sociale sono convenute persone di ogni ceto, in grandissimo numero per udire la conferenza del sig. Italo Bosello, Direttore delle locali Scuole.

L'oratore svolse il tema: « Il Natale di Roma e la festa del lavoro », con quella rara competenza e con quell'arte oratoria che l'hanno sempre distinto.

La bellissima conferenza, nella quale vi furono parecchi spunti patriottici, fu ascoltata dal numeroso uditorio, con la massima attenzione. Alla chiusa, l'oratore è stato salutato da una salve di applausi.

Ad Aviano
La bandiera alle scuole

Con solennità domenica furono consegnate le bandiere alle scuole del Comune e al Giardino d'Infanzia. Alla cerimonia parteciparono le autorità, i fascisti e rappresentanze. Il cappellano benedì i vessilli e pronunciò elevate parole. In corteo le bandiere furono accompagnate nelle scuole ove il maestro Buscema Rosario, disse un altro elevato discorso. Alcune bimbe recitarono belle poesie.

In fine seguì la premiazione degli alunni secondo questa classifica:

1. Cossettini Armando da Aviano; 2. Marignan Lorenzo da Marsure; 3. Zambon Angelo da Villotta, 4. Gant Luigi da Castello, 5. Marchiò Guido da Aviano.

A Lestizza

Anche a Lestizza il Natale di Roma fu celebrato consegnando alle scuole il vessillo tricolore. La cerimonia si svolse alle 14 nel cortile delle scuole. Pronunciarono discorsi il sindaco dott. Raffaello Pagani e il maestro Ciani. Alcuni scolari recitarono poesie di occasione.

Altre cerimonie

Altre cerimoni epatriottiche seguirono poi a Plezzo, ove si è inaugurato il nuovo Asilo italiano sorto per l'interessamento di S. A. R. la duchessa d'Aosta e a Caporetto dove si inaugurò l'Asilo Italiano sorto per cura dell'opera «Italia Redenta».

Ad entrambe le cerimonie era presente l'on. co. comm. di Caporiacco che pronunciò nobili elevate parole, a nome della Commissione reale per l'amministrazione della Provincia.

A San Daniel ed a San Vito al Tagliamento furono pubblicati manifesti di occasione ed i Manzano seguì in forma solenne la consegna della bandiera alle scuole di Rosazzo. Parlò assai applaudito il sindaco dott. Domenico Dorigo.

Nelle altre parti d'Italia

Da parecchie città d'Italia continuano a pervenire notizie di cerimonie patriottiche per il Natale di Roma. Ne citiamo qualcuna: A Siena fu consacrata, dall'Arcivescovo Mons. Scaccia, la Selva votiva ai Caduti. Fra gli altri parlò l'on. Lupi, ideatore del rito gentile in onore dei nostri Eroi. — A Lugo, pronunciò un discorso l'on. Corgini, dal quale ci piace riportare il seguente periodo: « ... *è pseudofascismo nefasto quello che con l'impura ondata degli arrivisti e degli speculatori, inquina e divide, seminando la discordia e pretendendo di elevare a sistema in ogni campo la violenza; con questa sua opera subdola, esso tradisce i morti gloriosi e baratta sui vivi* ».

— A Napoli, la signorina Angelica D'Arrigo, figlia di un professore di quella università, contrariata dai genitori nell'amor suo per lo studente Michele Zollina, si uccise con una rivoltellata. Il giovano due ore dopo si gettò dal quinto piano della sua abitazione, rimanendo morto sull'istante.

— Si ha notizia da Varese che il premio di un milione della Lotteria Italica fu vinto dal signor Ettore Alesini, proprietario di una fabbrica di mobili.

— A Nizza, S. A. R. la principessa Jolanda col consorte conte Calvi di Bergolo, hanno assistito nel pomeriggio di ieri, alla riunione del Concorso Ippico Internazionale.

CRONACA SPORTIVA

A VILLACO l'«Ucama Friuli» è stato battuto domenica con 2 a 3 da quella squadra calcistica.

Cronaca Provinciale

S. DANIELE
Alla salma di un valoroso

Una mesta cerimonia è seguita ieri nella frazione di Villanova. Il soldato decorato Battigello Lodovico della classe 1892 — ferito ancora nei primi giorni della guerra — morì in un ospedale da campo a Canale.

Ieri, una carrozza di prima classe portò le spoglie del valoroso nel suo paese, dove la salma venne tumulata nella tomba della famiglia Clarini, che gentilmente concesse un posto all'eroe.

Il feretro fu portato dinanzi al monumento dei Caduti, dove pronunciarono discorsi il nostro Sindaco comm. co. Ronchi per il Comune, il dott. Farroni quale presidente dei Combattenti e l'avv. Franceschinis per la frazione, discorsi nobilissimi per il loro concetto, per la loro elevazione di pensiero.

La popolazione intiera seguiva il feretro del defunto decorato; corone di fiori freschi adornavano la bara. Il feretro era portato da amici, mutilati ed ex combattenti. Seguivano le bandiere del Comune, dei mutilati, Combattenti, Fascio di San Daniele e Dignano.

La cermonia riuscì commoventissima e solenne, quale era nell'intento dei suoi compagni di guerra e degli abitanti che promossero il trasporto della salma del Battigello.

Alla madre, alla sorella addolorate le nostre condoglianze. Agli abitanti di Villanova e specie all'assessore Luigi Fabbro, un plauso per il loro interessamento.

La nomina del Direttore del Monte di Pietà e del guardarobiere.

Giovedì si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà. Vennero nominati con voti unanimi, a direttore l'egregio giovine rag. Girodano ed al guardarobiere il sig. Pifferi Dante.

Ad ambedue le nostre congratulazioni.

Per il Natale di Roma

Tutti gli edifici pubblici e moltissime case private vennero sabato per il Natale di Roma, imbandierate.

Elargizioni

La Banca Cattolica, succursale di San Daniele, ha elargito lire 100 a ciascuno degli Istituti sotto segnati: Cucina Economia, Congregazione di Carità, Giardino d'Infanzia, Ricreatorio festivo, Scuola professionale, Patronato scolastico, Asilo Infantile di Maiano, Congregazione di Carità di Fagagna.

La Banca di S. Daniele, lire 100: alla Cucina Economica, all'Asilo Infantile, per l'Albero di Natale, — lire 50, alle Congregazione di Carità, Società Sportiva; — ai Comitati diversi di beneficenza lire 155.

La Banca del Friuli succursale di S. Daniele, lire 200: alla Congregazione di Carità; — lire 100: alla Cucina Economica, Scuola professionale arti e mestieri, Asilo Infantile, Mutilati e Invalidi di guerra, Patronato scolastico, Congregazione di Carità di Fagagna, Congregazione di Carità di Maiano.

Il Monte di Pietà: lire 2000 alla Scuola professionale «Pellegrino»; lire 600 al Giardino d'Infanzia; — lire 500 alla Congregazione di Carità. — lire 200 alla Mostra Agricola e 200 alle Scuola professionale femminile.

Per il Giardino d'Infanzia: Facini geometra Attilio, in morte di Cruciatti Giovanni lire 20.

Famiglia Menchini Domenico lire 5 — Giulia Gentilli 10 — Giulio Gentili in morte di Antonio De Lorenzi di Palmanova 20.

SEDEGLIANO
Il signor Rinaldi vittima d'una disgrazia motociclistica

24. Il sig. Giuseppe Rinaldi ieri sera verso le 20 ritornava in motocicletta da Codroipo. Giunto presso la casa in costruzione del sig. Collavini sulla via Sedegliano-Gradisca, trovò sulla strada un camion proveniente dalla parte opposta e che manteneva regolarmente la sua destra. Fatalità volle che la motocicletta cozzasse lo stesso contro la pesante autovettura, sfasciandosi. Il sig. Rinaldi giacque gravemente ferito e fu raccolto con cura. I dottori Chiesa e Faleschini lo medicarono poco dopo riscontrandogli fratture agli arti, ferite varie e contusioni. Oggi però il sig. Rinaldi migliora e certo supererà il grave accidente occorsogli.

TARVISIO
Un fascista investito dal treno

24. Lungo la pontebbana, presso la stazione di Campobasso accadde una grave sciagura di cui fu vittima l'alfiere del Sindacato nazionale di Camporosso. Egli ieri, nel pomeriggio, camminava vicino al binario e non si accorse del sopraggiungere di un convoglio che lo urtò, lanciandolo a terra.

Il disgraziato fu poi raccolto in condizioni gravissime e trasportato all'ospedale di Tarvisio ove i medici riscontrarono sintomi di commozione cerebrale, per cui la prognosi è riservata.

PAVIA DI UDINE
Alla memoria di un Eroe

Valerio Bellati figlio dell'on. gr. uff. conte dott. Bortolo è morto a Roma il 10 corrente. Lo conobbi quando, appena uscito da Modena, aspirante Ufficiale, allo scorcio del 1915, venne destinato al 7. Alpini.

Raggiunse il Comando di battaglione assieme ad una schiera di baldi giovani, pieno di fede ed entusiasmo; ebbi la fortuna di averlo, per suo desiderio, al mio reparto, 79, Compagnia. La rara bontà dell'animo Suo era accoppiata ad un elevatissimo spirito del dovere, tanto da farne un perfetto gentiluomo ed un valorosissimo ufficiale. Si distinse in parecchie azioni: al Col di Bois, al Castelletto, a Quota Berino, alla Cengia Martini, al Sasso Misterioso, in Valle Travenanzes. Si guadagnò la croce di guerra ed una medaglia di argento al valore militare. Pochi giorni prima di cader prigioniero fu a trovarci in seconda linea, a Vervei (Cortina di Ampezzo), il Suo impareggiabile Padre e pur sapendo della prossima azione romanamente raccomandava a noi e al Suo adorato figlio, di compiere il dovere fino all'ultimo. Sento ancora il bacio che l'on. Bellati mi diede alla partenza quasi dovessi sostituirlo, se il Figlio fosse caduto per baciarlo in nome suo da morto. L'azione si svolse cruentissima, la Compagnia venne distrutta, la morte non ci volle: il bacio del Padre lo deposi sulla fronte del figlio, per confortarlo dell'umiliazione della cattura.

Fummo assieme anche in prigionia e ne lunghi mesi di Mauthausen apprezzai vieppiù l'animo Suo. La fortissima Sua fibra sembrava avesse sopportato le inenarrabili privazioni della cattività, Ma, ritornato in Patria, gli si manifestarono i primi sintomi di una grave affezione al fegato, e di clinica in clinica, sorretto più che dalla scienza, dall'amore del Padre, dopo un'ultima penosa operazione chirurgica dovette soccombere.

Il mio Valerio è morto, mi scrive Suo Padre: Alpini della 79. Compagnia, è morto nostro Figlio, nostro Fratello: inginocchiamoci e piangiamo.

cap. Tito Brida

GEMONA
Dal Tribunale di Udine a quello di Tolmezzo

Un particolare del rimaneggiamento giudiziario è venuto in luce con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» delle nuove circoscrizioni.

Mentre la R. Pretura di Moggio è soppressa e il suo mandamento, in rapporto a Madonna Giustizia, è affidato alla Pretura di Gemona; questa non dipenderà più gerarchicamente del Tribunale di Udine, ma da quello di Tolmezzo: cosicchè, Osoppo, Vedronza, Buia e Artegna, anzichè scendere a Udine per trattare i loro affari giudiziari, dovranno salire a Tolmezzo.

Un'altra novità, che non vidi finora da nessun giornale rilevata, si è questa: che mentre il Tribunale di Udine dipenderà dalla Corte d'Appello di Trieste; quello di Tolmezzo dipenderà dalla Corte d'Appello di Venezia.

In questo modo, il Friuli finalmente unito in una sola provincia, resta effettivamente, ferroviariamente, giudiziariamente e militarmente diviso, almeno fino ad ora.

Pel convegno Eucaristico

Ieri sono incominciate le feste per il convegno eucaristico, con uno spettacolo teatrale.

Nella chiesa di S. Giovanni, adattata per l'occasione a Teatro, è stata data l'opera «Tarcisio» del maestro Soderini.

E' un'opera religiosa, che ben s'intende, la quale fa gustare dell'ottima musica.

Il pubblico vi intervenne numerosissimo, tanto che non rimase un posto vuoto.

L'orchestra, numerosa e composta dei migliori elementi locali e da alcuni professori venuti dalla vostra città, ha fiatato ottimamente, sotto l'abile direzione di un colto, studioso, appassionatissimo musicista, il prof. don Cesare Benaglia.

Benissimo il canto. I solisti Visentini, Cedaro e Pittini, dotati di una voce potente ed armoniosa, si sono dimostrati superiori a qualsiasi aspettativa e giustamente il pubblico li ha ripetutamente e con grande entusiasmo applauditi. Ottimi i cori, bellissima la messa in scena.

Dopo l'opera hanno avuto luogo i quadri plastici, che sono riusciti, di grande effetto.

Uno spettacolo, insoma, che ha piaciuto molto e che ha lasciato il desiderio di rivederlo.

Giovedì 26 e domenica 29 sarà ripetuto.

MARTIGNACCO
Pro monumento ai Caduti

Le seguenti Ditte hanno versato al Comitato pro Monumento ai Caduti, lo importo loro dovuto dalla Cooperativa di Consumo per interesse sulle azioni: Guglielmo Delser lire 31.25; Totis Enea 6.25; Fanzutti Gino 2.75; Lizzi Alfredo, Battello Arturo, Basso Guglielmo, Miani Giuseppe di G. B., Zuliani Agostino 2.50 cadauno; Lizzi Federico 2, Miorin Antonio, Venuti Giuseppe e Zanor Luigi 1.25 cadauno.

DIGNANO
Beneficenza

Nella occasione che la salma del glorioso nostro compaesano sottotenente Pietro Bertolissio, decorato al valore, fu traslatata dal Cimitero di Timan in questo, per dargli il riposo eterno nella sua terra Natale, offrirono all'Asilo: avv. Carlo Franceschinis Sindaco lire 15, Luigi Pellegrini 10, direttore didattico Anselmo Commessatti 20.

CIVIDALE
In esempio

Tra gli alunni delle scuole comunali è istituita una Società avente per i scopo la protezione degli uccelli e degli altri animali utili all'agricoltura; e ciò, per iniziativa del dott. Alfonso Mazzocca presidente della «Società Cacciatori del Mandamento di Cividale» che subito l'accolse e favorì e l'opera del maestro Giovanni Cossio che ne curò l'organizzazione. L'esempio dovrebbe trovare imitatori in ogni paese.

Nozze auspicatissime

Si giurarono reciproca fede ieri la signorina Lia Zanuttini e il sig. Nino Cappellaro di Tolmezzo. Padrini furono il comm. Vittorio Bottussi e il conte Renato della Torre. Numerosissimi e di valore i doni. In casa della sposa fu servito un sontuoso rinfresco e alla sera gli sposi partirono per il viaggio di nozze.

Ai tanti fiori e agli auguri innumerevoli pervenuti alla felice coppia, uniamo i nostri più vivi con felicitazioni alle rispettive famiglie.

Assemblea del Fascio

L'altra sera si radunarono in assemblea i componenti dalle locale Sezione del P. N. F. per trattare diversi oggetti e la nomina del direttorio, che rimase così composto:

Aviolo Enzo, de Pollis avv. comm. Antonio, Facchini Gaetano, Lamarca Domenico, Mazzocca dott. Alfredo, Rizzi geom. Alfonso, Sartogo dott. cav. Antonio(Zuliani Antonio.

Azioni benefiche

Il comm. Vittorio Bottussi, in occasione del matrimonio della signorina Lia Zanuttini, ha versato al fondo pro Casa di Ricovero lire 250 e altre 250 da versarsi a cinque famiglie tra le più bisognose. Per il medesimo scopo il cav. uff. Ugo Zilli ha versato alla casa di Ricovero lire 25.

L'assemblea della Soc. Op. Cattolica

In assemblea si radunarono i soci della Società Operaia Cattolica Leone XIII. Presiedeva il signor Giuseppe Pascoli il quale diede lettura della relazione morale e finanziaria dell'anno 1922 relazione approvata da tutti i presenti.

L'assemblea poi discusse circa la forma di reprimere la bestemmia e viene dato incarico al presidente Pascoli e al consigliere della Rovere di studiare in merito per addivenire alla formazione di un comitato da nominarsi fra le Autorità Civili e religiose e in comune accordo con scritti, con conferenze o altra forma di propaganda onde poter raggiungere lo scopo prefissosi.

Venne pure comunicato della festa Eucaristica che si terrà a Cividale, domenica 13 maggio e l'assemblea ha nominato due membri del Consiglio a far parte del Comitato organizzatore.

La situazione finanziaria del Sodalizio nell'anno decorso dà una entrata di lire 2207, spese lire 2297, comprese lire 1200 per l'acquisto della nuova bandiera.

Il capitale sociale al 31 dicembre 1922 è di l. 5023.45; i soci sono 1220.

Nuovi fabbricati scolastici

Al municipio seguirà prossimamente l'asta per la costruzione di cinque fabbricati per scuole, nelle frazioni per un importo di lire 250 mila. lavori che verranno subito eseguiti.

Comizio Agrario di Cividale

Ieri ebbe luogo una seduta straordinaria del Consiglio del Comizio Agrario di Cividale. Presenti tutti i consiglieri, venne deliberato di istituire subito un ufficio apposito, con personale pratico, per l'assistenza e compilazione delle denuncie sui redditi agrari.

Seduta stante venne fissata la data per l'assemblea generale annuale che sarà il giorno di domenica 15 Luglio p. v. con distribuzione di premi.

Il Comizio Agrario di Cividale, dà con la sua delibera, un esempio di attività meritevole, per l'assistenza dei suoi Soci.

TOLMEZZO
Le case popolari

L'asta per le case popolari per lire 800 mila, divise in 4 lotti, ebbe aggiudicatari: Lotto 1. Ditta Uelli Agostino di Paularo ribasso 13.96 p. c. — 2. e 3. Cooperativa Mandamentale di Tolmezzo ribasso 14.77 p. c. per il secondo lotto e lire 10.73 per il terzo. — Coop. di Lavoro di Tolmezzo ribasso del 15.10 p. c.

Denuncia di una giovane per procurato aborto

Giorni or sono nei pressi del Cimitero era stato rinvenuto un involto contenente un feto di un bambino di 6 mesi circa.

Le indagini dei carabinieri riuscirono ad accertare che autrice del fatto è certa Zamolo Maria di Luigi di anni 20, la quale è stata denunciata all'autorità giudiziaria per procurato aborto.

Nuovo treno viaggiatori

Da oggi molto opportunemente la Società Veneta ha disposto che il treno merci N. 1459 faccia servizio anche per i viaggiatori.

Il treno partirà da Villa Santina alle 15.10, e da Tolmezzo per la Carnia alle 16.06.

TORREANO DI CIVIDALE
Un dono di Mussolini

Per la grande pesca di beneficenza che si terrà a Torreano il 26 luglio pro Asilo Infantile e monumento ai Caduti, S. E. l'on. Mussolini ha subito aderito all'appello rivoltogli dal Comitato e ha inviato quale suo dono per la pesca un servizio da tavola.

GORIZIA
L'imposta di ricchezza mobile sul reddito agrario nelle nuove provincie.

L'Associazione Agraria del Friuli Orientale, con sede in Gorizia, ci comunica quanto segue:

Inspirandosi a criteri di opportunità pratica, e in considerazione delle diverse condizioni dell'economia agraria e della diversità del sistema tributario, il Governo ha ritenuto di protrarre al 1. Gennaio dell'anno prossimo la riscossione della imposta di ricchezza mobile sul reddito agrario per le Nuove provincie, mentre il termine per la denuncia del reddito, anzichè cadere il 30 corrente come nelle Vecchie Provincie, scadrà il 30 giugno p. v.

Tali disposizioni difatti sono contenute nel R. D. 25 Marzo 1923 n. 680 di cui riportiamo il testo integrale:

Art. 1. Tutte le disposizioni del R. D. 12 Marzo 1923 n. 505 si applicano nei territori annessi al Regno in virtù delle Leggi 26 settembre 1920 n. 1322 e 19 dicembre 1920 n. 1778.

Nei territori stessi l'imposta è però dovuta solo dal 1. Gennaio 1924 e pertanto i redditi dichiarati dai contribuenti, e quelli comunque definiti in base alle operazioni di accertamento, saranno inscritti in ruolo speciale da pubblicarsi entro il mese di marzo 1924, il cui carico sarà ripartito in cinque rate a decorrere da quella di aprile 1924, ferma restando la facilità di compilare altri ruoli speciali successivi, ai termini dell'ultimo capoverso dell'art. 28 del citato decreto.

Art. 2. — Nei territori di cui all'articolo precedente il termine per la presentazione delle denuncie è prorogato al 30 giugno 1923 senza pregiudizio per gli enti indicati all'art. 25 della Legge 24 agosto 1877 del termine più lungo che potrebbe loro spettare in base al secondo comma dell'articolo 5 del R. D. 4 gennaio 1923 n. 16.

« I termini di cui agli raticoli 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25 del R. D. 12 Marzo 1923 n. 505 sono rispettivamente prorogati di due mesi».

E' chiaro pertanto che gli agricoltori delle Nuove provincie a qualunque categoria appartengano (proprietari, piccoli proprietari, coloni, affittuari e mezzadri) dovranno entro il mese di Giugno e non oltre, ottemperare all'obbligo di denuncia re al rispettivo ufficio delle Imposte il reddito, osservando nella compilazione delle denuncie le norme di cui al R. D. 12 marzo 1923 n. 505.

L'Associazione Agraria a mezzo di circolare darà in materia tutti gli schiarimenti e tutte le istruzioni atte a facilitare a ciascun agricoltore la compilazione della denuncia mentre istituirà presso la sede in giorni da destinarsi un ufficio di assistenza e consulenza.

VILLASANTINA
Pro parco della rimembranza

E' stata distribuita la seguente circolare diretta ai Cittadini:

La fede che circonfuse di gloria il sublime olocausto di coloro che furono gli araldi, i numi tutelari della grande Vittoria, deve venire ricordata ai viventi con l'affidare alla terra nativa l'albero votivo recante il nome di ognuno di questi morti santi!

La grandezza del sacrificio compiuto impone a tutti noi il sacro dovere di tramandare alle future generazioni il ricordo delle loro gesta gloriose!

Ognuno offra quello che può, nessuno neghi l'obolo per il ricordo votivo che noi intendiamo e vogliamo tributare a questi religiosi della Patria nostra!

Il Parco della rimembranza, molto facilmente sorgerà nei giardini annessi alle scuole di Villa ed Invillino.

Ivi i nostri fanciulli — leggiadri fiori del vostro giardino scolastico — attingeranno la fede e l'amore a ben operare da coloro che, per la Patria, si immolarono, rendendola grande, temuta e rispettata.

La circolare è firmata dal Comitato, costituito dalle seguenti persone: Geom. Polzot Damiano Commissario Prefettizio — Valentino Del Fabbro, ex Sindaco — Romano Linussio Direttore delle scuole — Cav. Marco Renier, presidente Comitato Caduti — Geom. Santellani Giovanni — Rior Arnaldo, maestro d'Invillino — Bonani Domenico, maestro di Villa Santina.

Le offerte si riceveranno da tutti i membri del Comitato o direttamente dalle persone da questo all'uopo incaricate.

OSOPPO
Una denuncia

E' stato denunciato tale Giovanni Heloso d'anni 32 perchè arruolava clandestinamente operai con falsi contratti di lavoro.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

Amsterdam da 785 a 800 — Belgio da 115.50 a 117.50 — Francia da 134.25 a 135 — Londra da 93.95 a 94.15 — Nuova York da 20.07 e mezzo a 20.17 e mezzo — Svizzera da 365 a 368 — Berlino da 0.0750 a 0.08 — Bucarest da 9.25 a 9.75 — Praga da 60 a 60.50 — Ungheria da 0.40 a 0.45 — Vienna da 0.0280 a 0.03 — Zagabria da 20.40 a 20.70.

Rendita 81.50, consolidato 88.40.

BORSA DI MILANO

Parigi 134.65 — Svizzera 366.40 — Londra 93.95 — New York 20.19 — Germania 0.074 — Bucarest 9.70 — Belgio 116.30 — Spagna 308 — Vienna 0.0283 — Praga 59.75.

Rendita 81.35; consolidato 88.40.

Il presidente Mussolini accetta le dimissioni del ministro e dei segretari popolari

Il comunicato ufficiale

ROMA, 23. — Stasera, alle ore 21, S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha inviato all'on. Cavazzoni la seguente lettera:

«Caro Cavazzoni — Le cerimonie significative di questi giorni ti spiegano il ritardo nel risponderé alla tua lettera e nel valutare l'ordine del giorno votato dal gruppo parlamentare popolare. Se anche fossero quelli di una volta, se cioè nel governo fosse il risultato di una delle solite e tradizionali crisi parlamentari, l'ordine del giorno votato dal tuo gruppo avrebbe potuto in qualche modo soddisfarmi; oggi no, e tu ne comprendi facilmente i motivi. Ritengo che non valga la pena di applicarm iad un faticoso lavoro di interpretazione di un ordine del giorno che è stato votato dai più accesi elementi di sinistra. Avevo chiesto una dichiarazione; mi trovo dinanzi ad un documento piuttosto involuto che non modifica il fondo del Congresso di Torino, essenzialmente antifascista, per testimonianza di deputati popolari che vi hanno partecipato. Ringrazio te e i tuoi colleghi per l'opera e la solidarietà che fino ad oggi avete prestato ed accetto le tue e le altre dimissioni. Saluti cordiali.

MUSSOLINI ».

***

Sin da ieri la posizione dei rappresentanti il partito popolare nel Ministero appariva incerta. Il comunicato *Stefani* sopra riportato, fu distribuito solo ieri e quindi nei giornali arrivati stamane da fuori o non si trova od è pubblicato senza commenti. Avrà conseguenze anche questo atto del Presidente del Consiglio?... Non crediamo che, per il momento abb'ano da succedere: il ministro Cavazzoni a nome del Partito Popolare — la sua precedente lettera all'on. Mussolini — ha dichiarato che, restasse o no il partito al governo, esso ne avrebbe fedelmente appoggiata la politica nei limiti del suo programma. Molto probabilmente, a nostro parere, si accentuerà la scissione fra popolari e dal centro — che già al Congresso di Torino — si staccarono i cosiddetti capitanati dall'on. Cavazzoni ed i sinistri tipo Miglioli: questo, è l'unità del Partito Popolare, cui sembra i suoi capi affermano raggiunta ma che sembra invece irraggiungibile. Ma crediamo che, per il momento, altre conseguenze di ordine politico abbiano a verificarsi.

La capitale della Senussia occupata

Dopo una conveniente preparazione e dopo alcune operazioni di avanzata, alba del giorno 21, le nostre truppe divise in tre colonne, occuparono Agedabia, roccaforte dell'Emiro Senusso, vincendo la resistenza degli armati senussiti che vennero sbaragliati e costretti a fuga precipitosa, inseguiti prontamente dalle nostre artiglierie, dalla cavalleria e dagli altri mezzi.

Le nostre truppe hanno catturato una mitragliatrice, numerose casse di proiettili, moschetti, molte armi e munizioni di fucileria e materiale bellico vario.

Le perdite dell'avversario sembrano gravi, seppure non ancora precisate. Le nostre sono limitate a quattro morti e feriti tutte delle truppe di colore. Alle ore 10 del 21 aprile, la bandiera italiana sventolava su Agedabia.

Subito dopo avvenuta l'occupazione, il Governatore della Cirenaica è stato incaricato di denunciare formalmente al fratello e vicario del Senusso assente, Saied Mohamed eRda, la decadenza di tutti i diritti ed accordi a qualunque epoca negoziati e conclusi tra il Governo e la Senussia, e con essi la decadenza di tutti i diritti e privilegi concessi ai suoi membri. La Senussia potrà rimanere in Cirenaica come confraternita religiosa e, al pari di ogni altra confraternita islamica godrà libertà e protezione, sempre che si tenga la propria azione nell'ambito strettamente spirituale; ma ogni sua ingerenza negli affari dello Stato deve cessare e nessun lembo del territorio della Cirenaica deve ritenersi estranea alla sovranità italiana e alla diretta amministrazione del Regno d'Italia.

Il compiacimento di S. M. il Re per l'occupazione di Agedabia

ROMA, 24. — In occasione della presa di Agedabia, S. M. il Re ha inviato al Governatore della Cirenaica il seguente dispaccio:

«S. E. Generale Bongiovanni, governatore di Bengasi. — Mi giunge molto gradito l'annuncio dell'occupazione di Agedabia, felice risultato di saggia opera di governo e di energica azione militare. Vogliate essere interprete del mio vivo compiacimento verso quanti ebbero parte alla impresa.

Firmato: VITTORIO EMANUELE ».

Il ministro alle colonie telegrafò:

«S. E. il Governatore, Bengasi — La occupazione di Agedabia per opera delle nostre truppe della Cirenaica, mentre compie e suggella il preciso piano di azione politica e militare, felicemente interpretato e svolto da V. E. nel governo della Colonia, assume l'alto significato di chiara ed energica affermazione dell'indistruttibile sovranità italiana su codeste terre. Anche a nome del Presidente del Consiglio, invio le più cordiali felicitazioni a lei ed ai suoi bravi collaboratori civili e militari. — F.to: FEDERZONI ».

Il primo maggio e i socialisti

ROMA, 23. — Oggi si è riunita la direzione del partito socialista unitario. Il comunicato diramato dopo la riunione, afferma che la direzione, in occasione del primo maggio invita i compagni, ove è possibile, a tenere private riunioni di propaganda ed a raccogliere fondi per la stampa socialista. La direzione pubbliche domani un manifesto ai lavoratori di [illegible]

Un decreto per la sistemazione dei servizi riguardanti i reduci

ROMA, 24. — La «Gazzetta Ufficiale» di ieri sera pubblica il decreto per la sistemazione dei servizi di vigilanza ed assistenza dei reduci dalla guerra.

Art. 1. — I poteri e le funzioni attribuite dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari agli uffici centrali dello Stato per tutti i servizi di vigilanza, protezione ed assistenza dei reduci validi e invalidi della guerra nazionale e delle famiglie dei Caduti, sono devoluti unicamente al presidente del Consiglio dei ministri.

Art. 2. — La rappresentanza degli interessi materiali e morali dei reduci e delle famiglie dei caduti e la loro tutela presso il governo e rispettivamente presso l'Opera Nazionale dei Combattenti, l'opera nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra ed il Comitato nazionale per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra, sono riconosciute esclusivamente all'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra ed alla costituenda associazione nazionale delle famiglie dei caduti in guerra. Le suddette associazioni verranno, con successivi nostri decreti erette in enti morali.

Art. 3. — E' istituito presso il segretariato della presidenza del Consiglio dei ministri, l'ufficio per gli affari relativi ai provvedimenti indicati nell'art. 1. A detto ufficio saranno addetti funzionari dell'Amministrazione governativa, i quali continueranno a far parte dei ruoli organici dei rispettivi ministeri.

Art. 4. — E' abrogata qualsiasi disposizione legislativa e regolamentare contraria e incompatibile con quelle sovra indicate.

Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

I doni alla Nazione di S. M. il Re

ROMA, 24. — La «Gazzetta ufficiale» di ieri sera pubblica il seguente decreto 18 febbraio 1923 n. 818:

Articolo Unico. — Il Governo del Re è autorizzato ad accettare in donazione gli oggetti di arte ed artistici di proprietà privata del Sovrano esistenti negli exPalazzi di Moncalieri, Milano, Venezia, Firenze, Napoli, Palermo, e la libreria esistente nell'ex reale palazzo di Venezia. La particolare destinazione degli oggetti d'arte e dei mobili artistici sarà stabilita con decreto del presidente del Consiglio di concerto coi ministri delle finanze e dell'istruzione pubblica. La biblioteca dell'ex Palazzo Reale di Venezia sarà consegnata alla Biblioteca nazionale della stessa città.

Il grido di dolore tedesco

BERLINO, 23. — In una nota tedesca trasmessa ai Governi di Londra, Parigi e Bruxelles, si protesta contro la soppressione del Commissariato del Reich per i territori renani occupati dalla Commissione renana interalleata e si dichiara che la popolazione, privata dei suoi diritti e già forzata ad un completo mutismo in seguito alla soppressione della stampa e della libertà di riunione, in preda ad un terrore senza pari, esprime il suo grido di dolore contro le usurpazioni e gli atti di violenza compiuti dalle truppe di occupazione francesi.

Notizie in breve

— Il ministro per l'industria e commercio on. Teofilo Rossi tenne, a Roma, lunedì nella Casa di Dante, il discorso di chiusura del ciclo di conferenze dantesche date quest'anno. Egli parlò sul tema: «Onorate l'altissimo Poeta...». Lo sceltissimo pubblico ascoltò con profondo interessamento la magistrale conferenza e applaudì vivamente. Alla lettura era presente anche la Regina Madre.

— La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto col quale è autorizzata la complessiva spesa di 180 milioni di lire per far fronte alle spese di costruzioni a cura diretta dello Stato, di alcune linee. Sono assegnati quarantasei milioni per le ferrovie del Veneto e due milioni per la Poggio Rusco-Verona.

— Il ministro della Guerra generale Diaz, dopo aver provveduto all'esonero dai servizi della maggior parte dei generali esuberanti e mentre, continuando nella sua opera diretta ad ottenere che l'esercito entri rapidamente nei quadri organici stabiliti dal nuovo ordinamento, sta provvedendo per la riduzione degli altri ufficiali esuberanti in servizio attivo permanente; ha disposto perchè siano subito ricollocati in congedo tutti gli ufficiali delle categorie in congedo, che non coprono posti previsti dal nuovo ordinamento e che ad ogni modo non rientrino nei quadri predetti. In conseguenza di tale provvedimento, circa duemila ufficiali vengono collocati in congedo.

— Due congressi nazionali furono inaugurati testè: uno a Milano, per la pubblica moralità; ed uno a Palermo, della Società Idrologica Italiana, con l'intervento di oltre 500 congressisti.

— Le LL. AA. RR. principesse Mafalda e Giovanna, stanno visitando la Sicilia. Ora si trovano a Catania dove, come a Palermo, sono oggetto di calorose dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione.

— A Bologna, con onori anche militari e alla presenza di quasi tutte le autorità cittadine, fu tumulata nella cattedrale la salma del Cardinale Gusmini.

— A Sorgnano (Carrara) il sovversivo Cesare Pellegoni, recandosi dalla sua famiglia esplose con vari colpi di rivoltella contro il fascismo, sparò due rivoltellate, una delle quali ferì gravemente la signora Maria Barbieri, moglie di un capo della Milizia Nazionale. Subito dopo fuggì. Un fascista lo raggiunse e lo uccise con un colpo di rivoltella.

Cronaca Cittadina

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Due vittime nella sciagura automobilistica di Lauzacco

Abbiamo dato ieri, in una seconda edizione, notizia della sciagura automobilistica avvenuta nella mattina poco fuori di Lauzacco, sulla strada Udine-Palmanova.

I particolari che si conoscono dopo l'inchiesta e eseguita ieri sera dal dott. Stringari e dal cancelliere Francescato confermano quanto dicemmo ieri, cioè essere la disgrazia avvenuta per uno slittamento della macchina.

Poco fuori di Lauzacco la strada fa una curva ad angolo retto che ripete poi dopo un centinaio di metri al punto ove si biforca la strada che conduce a S. Giorgio di Nogaro.

Chi viene da Palmanova e non conosce la via non si accorge dell'insidia poichè non vi è alcuna segnalazione.

Ieri mattina, verso le 9, l'automobile che porta i numeri 12.524, una Bianchi 18 P. H. fu veduta passare a grande velocità con la «capotte» rialzata causa la pioggia diretta a Santa Maria la Longa.

Verso le 9.30 tre viandanti che uscivano dal paese di Lauzacco, videro immersa, capovolta nel fossato che fiancheggia a destra la strada, l'automobile.

A due passi di questo, mezzo immerso nell'acqua, di cui per la pioggia era gonfio, il fosso, stava un cane lupino che guaiva pietosamente. I tre, corsero tosto sui loro passi ed avvertirono l'oste Novello.

In breve sul luogo fu una vera folla di gente. L'oste e alcuni paesani, mediante pertiche riuscirono a sollevare su di un fianco la pesante macchina, ed estrassero due persone che si trovavano a bordo sui sedili anteriori della macchina.

Erano ormai cadaveri. I loro corpi non presentavano traccia di lesioni, erano però ancora tepidi.

Furono deposti sul ciglio della strada e pietosamente ricoperti. Si volle condur via anche il cane, ma non ci fu verso. La povera bestiola si era piantata davanti alle due salme e non si muoveva di là, lanciando di quando in quando latrati sinistri.

Giunsero intanto i carabinieri che piantonarono i cadaveri sino all'arrivo del pretore, il quale impartì disposizioni perchè venissero trasportati alla cella mortuaria.

Dal libretto della macchina e dai documenti trovati addosso, risulta che uno, il proprietario della macchina è certo Casali Broccardo di anni 36 da Maclodio di Brescia, l'altro lo chauffeur Labindo Orlandini fu Valente di anni 25, da Staranzano (Monfalcone).

Il dott. Sandrini che visitò i cadaveri non constatò alcuna lesione: la morte è dovuta ad asfissia.

Si suppone che la macchina lanciata a grande velocità, nel rallentamento della curva improvvisa abbia scivolato e si sia capovolta dopo uno strisciio di pochi metri.

I due giovani costretti sotto la capotte, premuti dal peso dell'automobile si conficcarono nell'acqua e nel fango morendo quasi subito. Vennero difatti estratti con i volti ricoperti di fango.

Verso le ore 18, anche l'automobile fu estratto mediante l'intervento dell'automobilista di Lena Ottorino detto «Maciste» aiutato da alcuni fascisti e da alcuni volonterosi paesani. Egli riparò alla meglio lo sterzo e cercò di mattersi in moto. Difatti la macchina nulla aveva sofferto all'infuori del «parabrise» spezzato e della «capotte» sfiancata: potè quindi portarla nella caserma dei RR. CC. di Lauzacco.

La carrozzeria è quasi nuova ed è di una fabbrica bresciana, sotto i cuscini nulla fu trovato di interessante.

Era ancora innestata la quarta marcia il che conferma appunto la supposizione della velocità eccessiva tenuta dalla macchina.

Solamente quando l'automobile e i cadaveri furono portati via dal luogo ove era avvenuta la sciagura, fu possibile condurre lontano il cane che fino allora nè lusinghe di cibo, nè minaccie avevano potuto muoverlo.

Venne fatto un laccio e con questo, non senza sforzi, la povera bestia fu trascinata in una casa di Lauzacco.

All'Osteria del Cason

fuori porta Aquileia, non frequentano pregiudicati; anzi, quell'osteria è frequentata da negozianti e da mediatori. — cosa nota da anni annoverava. Vero è che ivi è stato arrestato un ricercato della P. S., ma quegli non era un frequentatore dell'osteria medesima, tanto che nessuno lo conosceva e fu servito come si serve un qualunque cliente occasionale.

Aste di bovini

Si avvertono gli agricoltori del Veneto e tutti coloro che potessero avervi interesse, che avranno luogo delle vendite all'asta di bovini ungheresi di razza Simmenthal e derivate nei giorni di mercoledì 25 corrente al Udine e Giovedì 26 a Portogruaro.

SPICCIOLE DI CRONACA

— Giuseppe Coluzza di anni 51 di Chiavris, cadendo accidentalmente riportò la frattura della scapola destra. Fu accolto all'Ospedale, e dichiarato guaribile in 35 giorni.

La denuncia del cav. Pessina Ammanchi per 34 mila lire

Già ci occupammo delle gravi irregolarità riscontrate nel comune Venzone durante il periodo che l'amministrazione era retta dal commissario regio cav. Pessina, ora residente a Vicenza. La prefettura inviò il rag. De Riso a compiere una inchiesta che conclusa riscontrando ammanchi dai fondi «Terre Liberate; Beneficenza e sussidi militari» ed altri per una somma complessiva di 34 mila lire.

Appena il cav. Pessina, che fu Commissario prefettizio anche a Moggio, cedette l'amministrazione del comune alla giunta nominata nel febbraio scorso, questa riscontrò un ammanco di cassa di lire 25 mila circa.

Interpellato il Pessina egli rispose per lettera affermando di avere smarrito la somma cospicua, da lui riposta in una busta.

Davanti ad una tale giustificazione, il prefetto ordinava l'inchiesta che ha messo in luce affari disastrosi.

Con delibera del 22 agosto 1922, il commissario accettava dallo Stato la liquidazione dei danni di guerra mediante cessione del magazzino recupero militari che per stima aveva materiali del valore di circa 70 mila lire.

Senza autorizzazione, e per trattative private il cav. Pessina alienava questo materiale ricavandone appena il 50 per cento del suo valore reale.

Risulta poi dall'inchiesta che egli vendette sempre a trattative private, tubi metallici residuati dalla guerra e consegnati al comune per lire 15.186 importo che si trattenne.

Dal distretto militare ebbe un pagamento di sussidi, un vaglia di lire 7280, vaglia che egli sottrasse trattenendosi il denaro: altre lire 3737 si trattenne dall'istituto elimosiniere; altre lire 4000 dalla liquidazione del magazzino annonario di Gemona.

I signori Luca Castellani e Innocente Zanutti dovevano al comune la somma di lire 3637 il primo e 699 il secondo, importi che versarono al commissario e che questi si trattenne nulla facendo figurare nei registri del comune.

Il cav. Pessina ammise di aver responsabilità per ammanchi sino a 24 mila lire; l'ispettore rag. De Riso lo denunciò alla Procura del Re sottrazione di lire 35 mila circa, concludendo la sua relazione col dire che una più minuziosa indagine avrebbe sicuramente messo in luce altre gravi irregolarità, perpetrate dal Pessina.

La celebrazione dei Convittori Caduti al Collegio Arcivescovile

Pubblichiamo il programma che domenica 29 corrente si svolgerà al Collegio Arcivescovile per la commemorazione dei Convittori Caduti per la Patria:

Ore 9.30: Ricevimento delle autorità, famiglie dei Caduti, e rappresentanze — Messa all'aperto, letta da S. E. Mons. Arcivescovo — 10: Benedizione del vessillo del Collegio — 10.30: Scoprimento del ricordo marmoreo ai Caduti con discorso ufficiale dell'ex convittore Luigi Bonanni. — 11.30: Vermouth d'onore offerto alle autorità, rappresentanze, famiglie dei Caduti ed ex Convittori. — 12.30: Riunione a banchetto degli ex convittori e concerto della banda di Lavariano.

Nel pomeriggio, alle ore 16.30: nel Tetaro del Collegio, si celebrerà solennemente il XXV. anniversario della fondazione co seguente programma:

Mozart: Marcia turca — Zambiasi: Inno del Collegio — Discorso commemorativo: Pietro Someda de Marco — Ponchielli: Danza delle ore, nella «Gioconda» — Sonetti di circostanza di D. C. Mattei — 6. Rossini: «La speranza», coro a 3 voci — 'O mi ricuardi: monologo friulano di Pieri Somede dai Marcs — Puccini: Prima fantasia della «Tosca» — Verdi: «Gerusalem, Gerusalem» coro a sette voci nei «Lombardi alla prima crociata». — 10: Sogno di giovinezza, bizzarria drammatica in 1 atto di G. Ellero per il XXV.o del Collegio.

Il comitato Esecutivo ci comunica che per l'Accademia essendo il numero dei posti disponibili assai limitato, i biglietti di invito sono strettamente personali e le famiglie degli ex convittori e dei collegiali presenti ch desiderassero assistervi, sono pregati di ritirare preventivamente i biglietti press ola direzione del Collegio.

Una bicchierata a Mentasti

La presidenza del Moto Club Udinese ha offerto iersera una bicchierata al campione motociclistico concittadino della «Guzzi», guido Mentasti, vincitore del II. Giro d'Italia.

Il presidente de Belgrado ha consegnato al festeggiato una artistica medaglia d'oro, offerta dai soci; quindi il sig. Vittorio Tonini ha rivolto all'asso del Motociclismo che si reca a Belfiore per partecipare a quel Circuito, calde parole di augurio.

Spiritosi .. effetti dei danni di guerra

Da Gorizia giunse qui oggi il bracciante Egidio Rola fu Giovanni, nativo da Spilimbergo, per riscuotere la anni di guerra. Col portafoglio pieno di carte da mille, volle regalare al corpo un po' di spirito e visitò qualche osteria. Ubbriaco, molestava i passanti, urtandoli nel suo cammino serpeggiante. Un vigile urbano pensò bene togliere dalla circolazione, accompagnandolo dai carabinieri della Questura. Il poveraccio temette chissà cosa e si diede a gridare: «Aiuto, mi vogliono ammazzare!»

Il baccano attirò l'attenzione dei cittadini che erano in via Prefettura e persino del Prefetto, che scese col suo capo di gabinetto.

Ridotta la cosa al suo semplicissimo valore, tornò subito la calma ed ora il danneggiato risarcito, attende in guardina che le sbornia passi, meditando sui curiosi effetti che possono produrre... i danni di guerra.

Per una Sez. radioterapica infantile

Il Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana ci comunica l'esito di una sottoscrizione tra infermiere volontarie della Croce Rossa medesima, per contribuire a fondare una Sezione Radioterapica Infantile nell'Istituto «Emilio Marainis». Vi contribuirono: Battistella Ina, Cantarutti Ada, della Porta co. Amalia, Cocconi Margherita, Ferrardini Giuseppina, Gambierasi Margherita, Locatelli Bice, Lazzatto Fanny, Rho Giuseppina, della Torre Irene, Boccaccini Luisa e Margherita, Bonanni Maria, Bressan Maria, Carletti Anna, Ciani Maria, Cosattini Guglielma, Croattini Francesca, Drouin Angela, Fabris-Zambelli Ada, Fanna Vittoria, Fior Margheret Maria, Fior-Turchetti Giuseppina, Grasser Annita, Pecile Camilla, Miani Rosa, Michielli Maria, Micoli Anna, Pizzio Adele, d'Orlandi Lea, de Puppi co. Elisa, Murero Carolina, Colloredo Mels march. Costanza, d'Orlando Romana, Turchetti Cesira, Bortolussi Gemma, Nimis Lia, Zorzella Cocconi Luisa, e furono raccolte lire 305.

Licenziati dalle Scuole Agrarie

Il Consiglio dell'Associazione Friulana fra licenziati dalle R. Scuole Pratiche e sperimentali di agricoltura, domenica riunitosi presso la sede della associazione commerciante riconfermò presidente il cav. Giuseppe Mizzau; vice presidente, furono eletti i sigg. Varutti cav. Ernesto e Degani Giuseppe. A Segretari furono confermati i sigg. Petronio Ilio e Venier Iginio. Membri del Direttorio in seno al Sindacato dei Tecnici agrari i sigg. Varutti Ernesto, Perginelli Emilio e Petronio Ilio.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

I cori russi

Domani sera avremo uno spettacolo che ovunque ha ottenuto il più entusiastico successo: Il corpo corale dei cosacchi del Kubany diretto dal maestro Sergio Solokos. Avremo un saggio di polifonia folkloristica nelle sue parti corali e le danze nazionali Ucraine e caucasiche.

CINEMA EDEN

Questa sera si ripete il forte cinedramma di avventure H. FLAGELLATORE ovvero *Un misterioso Club Femminile*.

Prossimamente il grandioso capolavoro: *Il Conte di Cagliostro*, Musicale ricostruzione storica con maestosa messa in scena.

CINEMA MODERNO

Questa sera verrà proiettata per l'ultima volta: FLAGELLO DI DIO, grande film interpretata da Lucy Doraine. Così pure la comicissima: *Ridolini draghiere*.

Domani: *L'Estate di S. Martino*.

CINEMA CECCHINI

Mai il Cinema Cecchini è stato così frequentato come in questi giorni per assistere al colossale lavoro: *«I tre moschettieri.* Anche ieri sera un ressa continua al secondo capitolo del titolo: *I Moschettieri del signor di Treville*, nel quale capitolo ha inizio una serie di straordinarie avventure. Stasera dalle 17 ripetesi l'eccezionale spettacolo che merita visto per l'accuratezza della messa in scena, la bellezza e fedeltà dei costumi, le avvincenti avventure cavalleresche, gli intrighi della Corte di Francia e l'intreccio meraviglioso che offre il capolavoro di Dumas padre.

La cronaca continua in quarta pagina

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Ringraziamento

Le famiglie di Colloredo Mels e del Torso desiderano di esternare pubblicamente la loro commossa riconoscenza ai sigg. Dottori, Cavarzerani e del Gos, che con nobile premura e abnegazione si prodigarono nel portare alla

Co. Bice di Colloredo Mels del Torso

tutti quei lenimenti che la scienza e la pietà potevano suggerire e sollievo dalle sue lunghe sofferenze. Nel dubbio di poter incorrere in qualche omissione, ringraziano anche pubblicamente quanti con la loro presenza vollero rendere un estremo tributo alla cara Defunta.

Infortuni in agricoltura

Col primo aprile p. s. è entrato in vigore il Decreto legge 11 febbraio 1923 N. 432, contenente alcune modificazioni alla legge sulla assicurazione obbligatoria per gli infortuni in agricoltura e riguardanti sopratutto la esclusione di taluni infortuni e una più equa ripartizione dell'onere assicurativo. Non riguardano invece affatto, ad onta che non siano mancate alcune critiche in proposito, nè l'Istituto del Patronato nè la magistratura speciale chiamata a giudicare sulla indennizzabilità degli infortuni stessi. A dimostrare la utilità di tale conservazione stanno alcuni dati gentilmente favoritici dall'Istituto di Patronato di Udine istituito in seno all'Ufficio Prov. del Lavoro. L'Istituto nell'anno scorso ha iniziato parecchie cause dinanzi alla Commissione Arbitrale Compartimentale, quasi tutte decise in favore della tesi sostenuta dal Patronato. Ad onta della inferiorità delle liquidazioni di questi infortuni in confronto di quelle contemplate nella legge sugli infortuni nell'industria, merita di esser notato che per un infortunio mortale furono liquidate ben lire 11.250. In complesso pel ramo infortuni agricoli le indennità ottenute a tutt'oggi dai vari infortunati a mezzo dell'Istituto di Patronato di Udine ammontano alle somme seguenti:

In via amministrativa; per invalidità temporanea Lire 788; per morte L. 9250.

In via contenziosa; per invalidità permanente lire 21.500 per morte lire 11.250.

L'Istituto di Patronato ha assistito anche a norma della legge e del proprio statuto, parecchi infortunati nell'industria ottenendo finora le seguenti liquidazioni:

In via amministrativa; per invalidità temporanea lire 605; per invalidità permanente lire 33.374.10; per morte lire 46.700; In via contenziosa; per morte lire 17.700.

Un ramo particolare di assistenza esplicato prima dalla sezione dell'Ufficio del Lavoro è quella a favore degli operai borghesi infortunati nei lavori militari in zona di guerra.

In via amministrativa si sono potute ottenere le seguenti liquidazioni per 20 infortuni: in capitale lire 22.451.59, in rendita lire 567.20.

In via contenziosa si è potuto ottenere finora di deferire ventuna controversie a un collegio di arbitri a sensi del D. L. 15 febbraio 1917 N. 415. Per motivi vari non imputabili al Patronato finora non fu possibile risolvere alcuno dei casi suddetti: ma con tutto ciò non è piccolo merito del Patronato avere ottenuto un riesame su un numero così cospicuo di cause già decise negativamente dall'Istituto competente.

L'assistenza dell'Ufficio del Lavoro agli emigranti

L'Ufficio Provinciale del Lavoro, diretto dal prof. avv. Zorzi, si è particolarmente occupato del problema dei danni di guerra agli emigranti, dando ampia informazione sempre dei provvedimenti che si susseguirono in merito.

Furono inviati in termine utile (cioè prima del 24 gennaio p. s.) al Tribunale arbitrale misto italo-germanico, ben n. 248 ricorsi interruttivi delle prescrizione e ora gradatamente l'ufficio provvede a completarli e a documentarli nel modo più opportuno per ottenere una conveniente riparazione ai danni causati in occasione della guerra dalle autorità germaniche. L'Ufficio in questi giorni inviò 93 ricorsi interruttivi della prescrizione al Tribunale arbitrale misto italo-austriaco onde assicurare che a tutti coloro che ebbero o prevedevano una contestazione dei loro crediti o che subirono dei danni ad opera delle autorità austriache, sia comunque aperta la via a far valere il diritto al risarcimenti ai sensi del trattato San Germano. Ma l'opera dell'Ufficio non si limiterà a questo soltanto perchè, come si sta facendo per i ricorsi dei danneggiati in Germania, altrettanto dovrà essere fatto prossimamente anche pei danneggiati in Austria, completando e documentando nel modo migliore tutti i ricorsi suddetti.

A dimostrare come questa opera sia particolarmente utile agli emigranti nostri, sta il fatto che l'Ufficio ha avuto domande di assistenza non solo dalla nostra provincia, ma anche da altre provincie del Veneto e dell'Italia Settentrionale: e ad esso i vari danneggiati furono consigliati di rivolgersi dagli stessi nostri rappresentanti all'estero.

Costituzione Collegi dei probiviri

Il Prefetto del Friuli ha pubblicato un decreto per la costituzione dei collegi dei probiviri.

Entro il 5 maggio p. v. sono ammesse a presentare le domande di inscrizione nell'elenco le Associazioni industriali ed operaie esistenti e funzionanti, le quali si propongono come scopo preminente la tutela professionale dei loro associati e siano costituite od abbiano una sezione per il ramo d'industria, per il quale viene istituito il collegio dei probiviri, e cioè: 1) del legno; 2) metallurgiche, meccaniche e della lavorazione dei metalli; 3) estrattive, delle costruzioni edilizie; 4) chimiche; 5) elettriche; 6) poligrafiche e della carta.

La domanda può essere fatta su carta semplice e deve contenere l'indicazione esatta della zona in cui la Associazione funziona, e del numero dei soci effettivi regolarmente inscritti, che siano al corrente coi versamenti del contributo sociale, ed essere inoltre corredate dello statuto dell'Associazione.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

L'Ufficio di collocamento nel 1922

In una relazione che l'Ufficio provinciale di Collocamento istituito in seno all'Ufficio provinciale del Lavoro di Udine ha inviato al competente Ministero del Lavoro risultano questi dati:

Prenotazioni Operai:

Nel 1922: operai 8628; collocamento operai numero 4843 di cui 771 minatori, 23 manovali miniera, 108 falegnami, 52 carpentieri, 173 scalpellini, 306 farmaciai, 2481 muratori, 530 manovali, 25 braccianti, 79 terrazzieri, 71 cementisti e 404 mestieri vari.

L'ufficio provinciale di collocamento ha ottenuto una prima volta la registrazione provvisoria nel dicembre 1919 e questa fu confermata nel l'aprile 1922 dalla Giunta Centrale pel collocamento e la disoccupazione.

Nell'anno corrente, benchè abbia di posto di pochissimi contratti o richieste da parte di datori di lavoro, finora l'Ufficio ha provvisto al collocamento dei seguenti operai: Gennaio n. 224; Febbraio 70; Marzo 226

Contratti individuali per la Francia

Essendo venuto a conoscenza che un Ufficio della Provincia non rilasciava i passaporti agli operai che erano muniti di contratti di lavoro vistati dal nostro R. addetto per l'emigrazione presso la Ambasciata italiana a Parigi e ciò perchè col 15 aprile, tutti i contratti avrebbero dovuto essere vistati dai consoli italiani competenti, l'Ufficio Provinciale del lavoro inviò al R. Commissariato Generale dell'Emigrazione una lettera in data 13 aprile, chiedendo spiegazioni.

Il Commissariato Generale ha ora risposto che il visto consolare sui contratti individuali di lavoro in Francia è indispensabile per la loro validità solo a decorrere dal 15 aprile corrente, non prima.

A togliere poi ogni ulteriore dubbio in proposito, con sua circolare del 7 aprile, entrata in vigore nel giorno stesso, il Commissariato ha precisato che «quando si tratti di espatri singoli di operai per l'industria, i contratti devono essere vistati da un lato, per le autorità francesi», dal Ministero del Lavoro francese oppure dall'Ufficio di collocamento (Office de Placement) dipendente dal Ministero stesso, che si trova più vicino alla località dove l'operaio deve recarsi e dall'altro lato, per le autorità italiane, dall'Ufficio di Emigrazione presso l'ambasciata d'Italia a Parigi, oppure dal Consolato italiano in Francia competente per ragioni di territorio.

Disoccupazione nel nord della Francia

Il Commissariato Generale dell'Emigrazione informa che nella parte Nord della Francia molti nostri operai specialmente non qualificati (braccianti, manovali, sterratori) sono disoccupati e chiedono ai nostri R. consoli il rimpatrio gratuito. A norma delle vigenti disposizioni, questo può essere concesso soltanto alla gente di mare, ai naufraghi senza mezzi, alle persone bisognose che per sofferte infermità sono inabili al lavoro, e agli orfani poveri. Si consigliano gli operai che sono venuti in Italia con un foglio di congedo delle ditte francesi, a ritornare in Francia soltanto quando le ditte stesse abbiano dichiarato di riprenderli e quelli che vogliano comunque recarsi in Francia a provvedersi di un contratto di lavoro che garantisca loro una occupazione sicura.

L'attività dell'Unione spirituale d'Annunziana

Con l'intervento del segretario regionale sig. Artuso Erminio è stata costituita la Sezione Legionari di San Donà di Piave e Portogruaro.

Il Consiglio direttivo risultò composto dei sigg. Mussin Umberto, Pasini Armando, Boschin Luciano e Peppino Rinaldi.

Per l'occasione venne lanciato un apposito manifesto inneggiante al Comandante ed allo Statuto per la Reggenza del Carnaro, capolavoro d'arte che esalta la sublime bellezza del lavoro.

Furono spediti due telegrammi, uno al Comandante G. D'Annunzio a Gardone, l'altro al Comitato centrale a Firenze.

Domenica si è riunito il Comitato regionale dell'Unione spirituale dannunziana; il delegato regionale sig. Luigi Freschi comunicò ai presenti la costituzione delle nuove sezioni di S. Donà e Portogruaro e trattò su diversi importanti problemi. Fu deliberato di portare una corona d'alloro ai predi caduti per la Patria, che in questi giorni lasciano la terra del Friuli per essere trasportati nei loro paesi. Furono nominati membri del Consiglio regionale il sig. avvocato Donà Gaetano, autore del saggi critico per lo Statuto della Reggenza del Carnaro e il sig. Peppino Rinaldi delegato mandamentale delle Sezioni di S. Donà e Portogruaro.

Fu tributato un encomio solenne al valoroso tenente degli arditi conte Nicolò Muschietti, socio della sezione di Portogruaro che, dopo aver provato il carcere nittiano, aiutò i legionari, dando loro ospitalità e danaro e propagando ovunque con fede lo Statuto dannunziano.

AQUILEIA

è il titolo di un nuovo periodico, il quale si annunzia con un Numero programma, un «programma di Romanità e Latinità». Il periodico si dice «organo della Associazione «Civitas Romana Aquileia» e riassume in questi propositi: «Portare Aquileia e il Friuli tutt oal primo posto subito dopo Roma e con Roma. Nel passato e nella storia, sopratutto per l'avvenire».

E più oltre: « Non intendiamo con questo nostro programma disconoscere i titoli o i meriti delle altre regioni d'Italia vicine o remote. Esso è invece un incitamento ad una ben nobile gara e ne lanciamo la sfida in onore di Roma...». Ed in altro articoletto: Con questo primo numero noi lanciamo una scintilla ed accendiamo un piccolo fuoco. Quanto durerà non sappiamo. Probabilmente a seconda della materia che verrà ad alimentarlo». Auguri.

All'accademia

Mercoledì il prof. cav. Tita Brusin sindaco di Aquileia, leggerà alla Accademia una memoria intorno al Museo di Aquileia, alla sua origine e suo sviluppo.

L'attesa per questa conferenza è vivissima.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. cav. Giovanni Del Puppo, terrà la seconda lezione su «Il nostro Duomo» (interno).

Per i Caduti in guerra

Ecco un quarto elenco di offerte pervenute al Comitato studentesco R. Scuole Medie di Udine per fiori e lauri alle salme dei Caduti:

R. Istituto Tecnico lire 50, R. Scuola Normale 50; classe I B complementare 135, Classe I C compl. 31.10; Classe III B compl. 0.95; Classe III A compl. 9.30; classe II A compl. 3.85; classe I A complem. 0.35; Bertassi 3, Rossati 1, Linda 1, N. N. 1, Gemma Covra 5, Adele Barni 2, N. N. 2, Franz 1; Puppini 2, Alsatere 2; N. N. 1, N. N. 1, N. N. 1, Maria Fabris 5, N. N. 2, N. N. 2, famiglia Forster 10; N. N. 2, Maria Malignani 10, N. N. 2, N. N. 5, N. N. 2, N. N. 1, N. N. 2, N. N. 2, S. F. 2, G. R. Cesemori 2, dott. Gnech Luigi 10, N. N. 5, N. N. 1, N. N. 1, N. N. 2, N. N. 1, Aldo.... 1, Casili 1, N. N. 1, Francescato 1, Pasticceria Zorzi 5, N. N. 2, Zanzion Elena 1, Sturolo Enrico 5, Pia d'Agostini 5, Scroseppi 0.80, N. N. 2, N. N. 2, Fabris Giulia 1, Sabbadini Vittoria 0.50, Maria Cantoni 1, Bruno Ines 1; Pittana Giuseppe 0.50, La Pietà 0.50, Sornaghini 1, Carletti 5, N. N. 1, Nardini Maria 1, N. N. 2, Cosattini Cuoghi 2, Vidi Romolo 1, Lima Calopetti 3, N. N. 1, Salotto 2, Tilde d'Alessandro 2, Pilosio 1, famiglia Biondi F. 2, Tarmburlini 4, Canciani Elda 0.50, Vrando 0.50, Pellis Noemi 1, Croattini Maria 1, Rieppi 2, rag. Attilio Grossi 5, Emma di Caporiacco 2, Giacometti 1, Giavitto Raimondo 2, Bertini Luigi 1, Bellina Francesco 5, Primo Petrus 5, Burra Enrico 2, Luisa Dionisio 2, Linda Olivo Angelo 1, Paolini Gisella 0.60, Anna Candusio 0.30, E. Bianchi 2, Grosso Teresa 1, Ferri Alcide 2, Tosolini 2, Pellegrini Giovanni 4, Luco Albino 1, Marchesi Napoleone 1.40, Rosina Zugliori 1, Magrini Lina 2, N. N. 1, Teresa Bortanni 5, Galliussi Antonio 5, Sutto Rosa 2, Mariutti Letizia 2, Del Piccolo 1, famiglia Bon Valeriano 2, Emilio Marinatto 1, N. N. 1, Bianchetti Zerbo 5, N. N. 0.50, N. N. 1, Milani 0.50, N. N. 1, Cornici 0.40, Adami Angela 0.50, Fantini Regina 1, Magrini 0.45, Martinis Linda 1, T. Pinioni 1.50, N. N. 1, Nicolò 5, N. N. 2, R. Liceo Ginnasio 50.

Offrirono fiori: Rossi Jone, Mattioni Ines, sig. Gori, di Lenardo, Giacomelli, G. Gentile, Gobbato, Federico Ongaro e famiglia, alunne scuole normali e compl., famiglia Lops, famiglia Berardi, Giardino d'Infanzia annesso alla Scuola Normale.

I fiori si ricevono anche presso la R. Scuola Normale (via dell'Ospedale).

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte della co. Bice del Torso di Colloredo: ing. Giacomo e prof. Carlo Cantoni 2 — della co. Luigia Braida Caratti: co. Marzia Francipane Rinoldi 20, Andrea Emilio Caratti 100.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte della co. Luigia Braida Caratti: Teresa ed Emilio Orti Manara 50.

CASA DI RICOVERO. — In morte della co. Bice del Torso di Colloredo: Anna Bearzi De Toni 10, famiglia co. Florio 50.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte della co. Bice del Torso di Colloredo: avv. Giovanni Levi 20.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte della co. Luigia Bearzi Caratti: Alfonsina Levi 10, Caterina Levi Muratti 10.

Decesso

Inaspettata ci giunge da Verona la dolorosa notizia che ivi è morte venerdì 20 corr. il maestro cav. Gennaro Ascolese, direttore della banda del 79. fanteria fino dalla fondazione del glorioso reggimento.

Molti a Udine si ricorderanno ancora del simpatico maestro ed il nostro pubblico domenicale, amante della buona musica, rammenterà i magnifici e tanto applauditi concerti dati dalla brava banda del 79. sotto la nostra Loggia monumentale, concerti diretti dal maestro Ascolese con squisito senso d'arte e d'interpretazione.

Tantissimi furono i nostri friulani che di quel corpo musicale fecero parte e riteniamo certamente che a tutti riuscirà di cordoglio la ferale notizia della scomparsa del bravo quanto modesto e buon maestro, alla memoria del quale da queste colonne mandiamo il nostro memore, meste e reverente omaggio.

Alle professionali

Il Consiglio di amministrazione della Banca Cooperativa Udinese, compiacendosi dei risultati ottimi dalla scuola professionale Giovanni da Udine, ha deliberato di concorrere con la somma di lire 500 per l'assegnazione dei premi ai migliori allievi dell'anno 1921-1922

Lieta ricorrenza

Il signor Sturolo Enrico e la signora Moro Vittoria festeggiano oggi nell'intimità famigliare le nozze di argento. Auguri vivissimi per quelle d'oro.

Una conferenza agli esploratori

In occasione della ricorrenza del Natale di Roma, nella sede dei Giovani Esploratori «Nazionali» il sig. Chieu Umberto, ufficiale della nostra sezione, tenne ai numerosi giovani ivi adunati, una patriottica conferenza, parlando di Roma immortale e della superba vittoria italica.

I COMUNICATI

R. SCUOLA PROFESSION. «GIOVANNI DA UDINE». — In occasione della solenne distribuzione dei premi agli allievi distintisi nello scorso anno scolastico, verrà inaugurata nella Sede della Scuola in via Manzoni la lapide decretata dal Consiglio d'Amministrazione ai 50 allievi caduti in guerra. Per la cerimonia, era stata stabilita la data del 29 corrente, ma in tale giorno, celebrandosi identica funzione al Collegio Arcivescovile, la Presidenza della Scuola ha rimandata a domenica, 6 maggio.

In questi giorni il Ministero per l'Industria ed il Commercio, volendo dare una nuova prova del suo interessamento per il nostro Istituto Operaio, ha concesso un ulteriore contributo straordinario di lire 25 mila.

A tutela della dignità

Riceviamo e pubblichiamo: « Il sottoscritto a rettifica di quanto in buona fede è stato pubblicato nel suo pregiato giornale del giorno 19 corr. N. 94 sotto il titolo *«Il Pesce bastonato.... e sbugiardato.....»* fa presente ch'egli, al momento della medicazione delle lesioni riportate dichiarò al medico curante che l'autore delle percosse ricevute fu il facchino della Cooperativa caricatori-scaricatori *Umberto Luis* di Udine abitante in via Mercerie N. 9, contro il quale ha già sporto regolare querela all'autorità Giudiziaria, e non per opera degli scaricatori della cooperativa suddetta. Soggiunge inoltre ch'egli non si sognò mai di dire che appareneva alla Cooperativa stessa.

Questa è la pura verità e per ciò *percosso si ma sbugiardato no*, non avendo fatto nè a giornalisti nè ad alcuno dichiarazione conforme.

La prego quindi, a tutela della sua dignità, di pubblicare la presente.

dev. *Pesce Stefano*

Cronaca Sportiva

Primo Circuito del Friuli per biciclette a motore

E' vivissima l'attesa per questa manifetazione indetta dall'U. C. A. M. A. FRIULI. Il Circuito del Friuli si svolgerà il 10 maggio p. v. sul percorso: Udine-Codroipo-Palmanova Udine (km. 150 circa). Sono ammesse le macchine fino 125 cmc. di cilindrata che correranno in un'unica categoria.

Il Comitato esec. presieduto dal co. Franco Caiselli, ha già stabilito una ricca dotazione di premi in medaglie per i primi 7 classificati, nonchè per l'équipe vincitrice.

Diamo un primo elenco degli inscritti: 1. Zorzit su D. K. W. di Pordenone — 2. X su X di Pordenone — 3. Contarini su «Rubinelli» di Udine — 4. X su X di Padova — 5. Marchetti su D. K. W. di Udine — 7. Semintendi su D. K. W. di Udine.

Sono già preannunciate numerose iscrizioni anche dalla provincia. Queste si ricevono presso la sede provvisoria dell'*Ucama*, via Pracchiuso 83, dalle 20 alle 22 di ogni giorno e si chiuderanno il giorno 8 maggio 1923, alle ore 22.

Sarà «starter» il vincitore dell'ultimo giro motociclistico d'Italia: Guido Mentasti.

Primo circuito friulano del Predil per motociclette

(Km. 430 circa, riconosciuto dal M. C. I.)

Dobbiamo all'iniziativa dei dirigenti dell'Ucama Friuli se anche nella nostra provincia si avrà finalmente una gara motociclistica in grande stile, che fin d'ora si preannuncia interessantissima e dà affidamento di ottima riuscita.

La gara è di regolarità e vigerà il criterio del 50 km. orari.

Il circuito si svolgerà sul percorso: Udine, Cividale, Plezzo, Passo del Predil, Tarvisio, Pontebba, Stazione della Carnia, Tricesimo, Udine, da ripetersi due volte. Sono ammesse due categorie: Categoria A, fino a 500 cmc. di cilindrata — Categ. B, fino a 1000 cmc. di cilindrata.

La gara è libera a tutti i motociclisti muniti di licenza del M. C. I. che non abbiano vinto alcun primo premio in gare contemplate nel calendario sportivo dell'annata in corso e degli anni precedenti.

In caso di ex-equo, la classifica sarà stabilita in base al tempo minimo impiegato a percorrere il tratto Tricesimo-Udine, al secondo giro del Circuito. Detto tratto sarà cronometrato ufficialmente da un inviato del M. C. I.

La piombatura delle macchine seguirà il giorno 19 maggio p. v., dalle 14 alle 18, nei locali provvisori dell'Ucama in via Pracchiuso 83 e si chiuderanno il 18 maggio alle ore 20.

Sono assegnati ricchissimi premi, tra cui una medaglia d'oro al primo classificato con la 350 cmc.

Presidente della Giuria e del Comitato Esecutivo il co. Franco Caiselli, presidente dell'Ucama, vera figura di sportivo. «Starter» il campione motociclistico Guido Mentasti.

A richiesta, l'Ucama invia il programma dettagliato della corsa.